

Autorità di Sistema Portuale  
del Mar Tirreno Centro Settentrionale

PORTI DI ROMA E DEL LAZIO - CIVITAVECCHIA - FIUMICINO - GAETA

# Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale



## NUOVO PORTO COMMERCIALE DI FIUMICINO

### PROGETTO ESECUTIVO I LOTTO FUNZIONALE I STRALCIO "Darsena Pescherecci e viabilità di accesso al cantiere"

Committente:

Il presidente  
AVV. Francesco Maria Di Majo

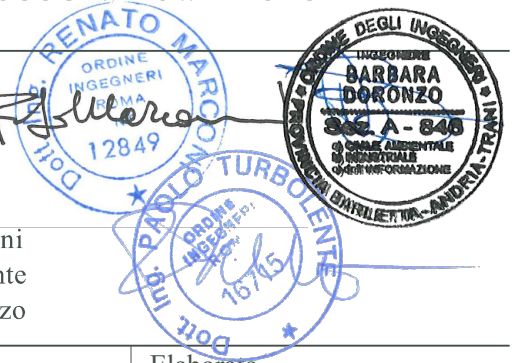
Il responsabile del procedimento  
Dott. Ing. Maurizio Marini

Il coordinatore generale  
Dott. Ing. Giuseppe Solinas

Progettazione:

ACQUA  
TECNO

Ing. Renato Marconi  
Ing. Paolo Turbolente  
Ing. Barbara Doronzo



Titolo elaborato

Elaborato

A.2202.12 | PE | R

# RGM

Scala

## RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE PRIME (CAVE)

Data	Preparato	Controllato	Approvato
Novembre 2020	Dott.ssa Francesca Perugini Dott.ssa Silvia Cocetta	Arch. Vittoria Biego	Ing. Renato Marconi
Revisione	Data		
01	Giugno 2021		
02	Febbraio 2022		

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>2. MATERIE PRIME DA APPROVVIGIONARE.....</b>	<b>1</b>
2.1. Progetto della Darsena Pescherecci e dello scalo di alaggio .....	1
2.2. Tipologie di materia prima .....	4
2.3. Quantificazione della materia prima.....	8
<b>3. CAVE ATTIVE .....</b>	<b>10</b>
3.1 Localizzazione dei siti di approvvigionamento .....	10
<b>4. PERCORSI CAVE – CANTIERE.....</b>	<b>12</b>
<b>5. IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI (LE DISCARICHE) .....</b>	<b>13</b>
<b>6. TABELLE E AUTORIZZAZIONI CAVE E DISCARICHE .....</b>	<b>14</b>

## 1. PREMESSA

Il presente elaborato è parte del “Progetto Esecutivo – Darsena Pescherecci e viabilità di accesso al cantiere, per il Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino I Lotto Funzionale – I Stralcio” redatto al fine di individuare le cave per l’approvvigionamento di materie prime necessarie alla realizzazione delle opere di progetto.

Il progetto si basa sul principio del massimo riutilizzo di tutte le materie disponibili in cantiere. Si tratta in particolare dei materiali provenienti dal dragaggio, dagli escavi e dai salpamenti come rappresentato nell’elaborato RDR Relazione sul dragaggio, alla quale si rimanda. Le materie prime indicate nella presente relazione sono quelle necessarie al completamento della struttura portuale.

Il presente documento, dunque, individua tipologie e quantità di materie da approvvigionare per tipologia, quindi, individua le cave attive che potranno garantire la fornitura necessaria.

In particolare, la relazione:

- a. riporta una breve descrizione del progetto, atta a illustrare le componenti dello stesso e, conseguentemente, i materiali necessari alla realizzazione della nuova struttura portuale;
- b. elenca le cave attive e la loro collocazione spazio-temporale rispetto al cantiere della Darsena pescherecci di Fiumicino. Seleziona quelle che, per vicinanza, al cantiere andrebbero preferite;
- c. individua la modalità di trasporto ritenuta più appropriata ed indica i percorsi preferenziali, fornendo una indicazione di massima circa il numero di mezzi impiegati.

## 2. MATERIE PRIME DA APPROVVIGIONARE

La breve descrizione del progetto nel seguito riportata ha lo scopo di inquadrare i materiali necessari.

### 2.1. Progetto della Darsena Pescherecci e dello scalo di alaggio

La Darsena Pescherecci di Fiumicino costituisce il I Stralcio del I Lotto Funzionale del nuovo Porto commerciale, il cui PRP vigente è stato approvato con Delibera della Regione Lazio n. 358 del 13/07/2012. La Darsena Pescherecci rappresenta la risposta più immediata alle seguenti esigenze espresse dal territorio:

- 1) assicurare un riparo sicuro alla flotta da pesca di Fiumicino e ad ulteriori mezzi navali ormeggiati nel Porto Canale, la cui accessibilità è fortemente compromessa in condizioni meteo – marine avverse, anche quando non estreme;

2) liberare le aree che, lungo il Porto Canale, sono attualmente occupate dai cantieri nautici, così fornendo, alla città di Fiumicino, una irrinunciabile occasione di riqualificazione del fronte sull'acqua. La Darsena Pescherecci, corrispondente al I Stralcio del I Lotto funzionale del nuovo Porto commerciale di Fiumicino sarà ubicata immediatamente a nord del Porto Canale di Fiumicino ed occuperà le aree demaniali marittime rientranti nella circoscrizione di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale (DM Infrastrutture del 12/06/2002 e D.M. del 23/12/2005).

Il progetto del I Lotto I Stralcio prevede le seguenti opere a terra e a mare:

- una Diga di Sopraflutto avente lunghezza complessiva di  $L=442,50$  m con banchina a giorno a ridosso (denominata Banchina Sud ,  $L=372,20$  m);
- un pontile su pali all'estremità della Banchina sud, adibito alle operazioni di bunkeraggio (Lunghezza  $L= 42,2$ m, profondità  $B= 5,40$  m, quota del piano di calpestio a  $+2,00$  m s.l.m.m a consolidazione dei terreni avvenuta);
- una Diga di Sottoflutto avente lunghezza  $L= 339,30$  m con banchina a parete verticale costituita da una palancoolato principale vincolato tramite paratie di ancoraggio (denominata Banchina Nord o Pescherecci,  $L= 323,30$  m); la quota del piano di calpestio a filo banchina è  $+1,50$  m s.l.m.m. a consolidazione dei terreni avvenuta;
- una Banchina di Riva, sul lato Est dello specchio acqueo, costituita da una palancoolato principale vincolato tramite paratie di ancoraggio ed avente lunghezza  $L=135,00$  m .

A Nord della Darsena Pescherecci, in area destinata alla Cantieristica Navale (come da ATF) è prevista la realizzazione di una zona da destinare allo scalo di alaggio costituita da:

- un banchinamento realizzato con palancoolato principale vincolato tramite paratie di ancoraggio ed avente uno sviluppo lineare di  $L=129,40$  m (rif Elaborato OM.01);
- il bacino destinato alle operazioni di varo ed alaggio (lunghezza  $L=40,50$  m, larghezza  $l=12,50$  m) costituito da un doppio palancoolato tipo "Cofferdam" (rif. Elaborato OM.01);
- un pennello di protezione in massi naturali,  $L=167,50$  m (di cui  $L_1= 90,00$  m a sezione completa) (rif. Elaborato OM.01).

Le banchine Nord, Sud e di Riva e l'area retrostante lo scalo di alaggio sono pavimentate con pavimentazione di tipo flessibile, in particolare (rif. Elaborato OM.01):

- piazzale pavimentato a servizio della banchina di riva ha una superficie di  $3.043$  m<sup>2</sup>;
- piazzale pavimentato a servizio della banchina Sud ha una superficie di  $12.430$ m<sup>2</sup>;
- piazzale pavimentato a servizio della banchina Nord ha una superficie di  $5.916$  m<sup>2</sup>;

- piazzale pavimentato a servizio dello scalo di alaggio ha una superficie di 7.622 m<sup>2</sup>;
- piazzale pavimentato a servizio del piazzale operativo ha una superficie di 10.385 m<sup>2</sup>.

La superficie complessiva delle aree pavimentate corrisponde a 39.396 m<sup>2</sup>.

E' prevista l'installazione di arredi di banchina, ovvero bitte in ghisa sferoidale con tiro compreso tra 10 ton e 60 ton, in relazione alla flotta pescherecci e alle imbarcazioni di servizio attualmente ormeggiate nel Porto Canale di Fiumicino

Nell'ambito dei lavori di realizzazione del Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino I Lotto I stralcio è prevista la realizzazione di una viabilità di accesso al cantiere, compresa tra Via Coccia di morto e Via della Carpe, il cui tracciato è riportato negli elaborati di progetto. Il tracciato stradale è stato suddiviso in cinque tratti:

- Tratto A avente lunghezza di 745,00 m esteso da via Coccia di Morto a Via del Pesce Luna; il progetto prevede la realizzazione di un rilevato stradale con terre appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3, uno strato di base in conglomerato bituminoso (spessore 12,00 cm), uno strato di binder in conglomerato bituminoso (spessore 8,00 cm), uno strato di usura in conglomerato bituminoso (spessore 4,00 cm); la quota di estradosso è +2,00 m s.l.m.m.
- Tratto B avente lunghezza 678,50 m esteso su Via di Pesce Luna; il progetto prevede la scarifica della pavimentazione esistente e la realizzazione di uno strato binder in conglomerato bituminoso (spessore 8,00 cm), uno strato di usura in conglomerato bituminoso (spessore 4,00 cm).
- Tratto C avente lunghezza 390,00 m esteso su via Ignazio Noccioli; il progetto non prevede alcun intervento.
- Tratto D avente lunghezza 303,00 m esteso su via della pesca; il progetto prevede la scarifica della pavimentazione esistente e la realizzazione di uno strato binder in conglomerato bituminoso (spessore 8,00 cm), uno strato di usura in conglomerato bituminoso (spessore 4,00 cm).
- Tratto E avente lunghezza 370,00 m esteso su via delle carpe; il progetto prevede la scarifica della pavimentazione esistente e la realizzazione di uno strato binder in conglomerato bituminoso (spessore 8,00 cm), uno strato di usura in conglomerato bituminoso (spessore 4,00 cm).



Figura 1 - Planimetria generale di intervento (EG.IG.06)

## 2.2. Tipologie di materia prima

Tra i criteri assunti alla base della progettazione, figura quello del riutilizzo delle materie disponibili nel sito. In questa ottica, dunque, i sedimenti marini e i massi naturali derivanti dalle operazioni di dragaggio, escavo e salpamento saranno completamente riutilizzati sia per il riempimento della vasca di sedimentazione esistente che per i riempimenti a tergo delle nuove banchine, ossia per la formazione dei piazzali. Per una trattazione approfondita di questo tema si rimanda alla Relazione sul dragaggio.

Considerato, però, che il corpo della Darsena Pescherecci è prevalentemente realizzato a mare, le dighe e parte dei riempimenti - i sedimenti marini, infatti, non sono quantità sufficiente a soddisfare il fabbisogno di materiali per i riempimenti generato dal progetto – saranno realizzati tramite materia rifornita da cava.

Anche la viabilità e nel particolare gli strati che la andranno a costituire, saranno in parte realizzati con materie prime provenienti da cava.

Per la realizzazione delle opere sopra descritte, i materiali da cava da reperire presso strutture autorizzate all'attività estrattiva, come indicato nella premessa, sono:

- *tout venant di cava: si tratta di un misto granulare naturale costituito da una granulometria molto differenziata che va dalla sabbia alla ghiaia. Tale materiale dovrà rispettare le caratteristiche richieste dal Capitolato Speciale di Appalto di seguito riportato: “ Per il tout venant di cava potranno essere accettati valori del coefficiente di usura maggiori del limite definito per i massi naturali (2.0 mm), in tal caso la proposta tecnica dell'Appaltatore, che dovrà essere sottoposta all'approvazione della Direzione Lavori, dovrà essere supportato da uno studio sulla durabilità del materiale in ambiente marino e sotto l'azione del moto ondoso. Il misto di cava deve essere in ogni caso non suscettibile all'azione dell'acqua (non solubile, non plasticizzabile).  
Il valore del C.B.R. (rapporto portante californiano) del tout venant deve essere maggiore di 40 allo stato saturo, per gli strati superiori fuori acqua il C.B.R. deve essere superiore a 80. Per quanto riguarda la forma dei singoli elementi costituenti il misto di cava o tot-venant il rapporto tra dimensione minore e la dimensione maggiore del singolo elemento non deve essere inferiore a 0.2 (zero virgola due).”*
- *massi naturali: si tratta di materiale litoide proveniente da cava ed avente diverso peso e dimensione ed utilizzato principalmente per le opere di protezione. Il Capitolato Speciale di Appalto riporta quanto segue: “I massi devono rispondere ai requisiti essenziali di compattezza, omogeneità e durabilità, risultare inalterabili all'acqua di mare ed al gelo, ed essere esenti da cappellaccio, da piani di sfaldatura, giunti, fratture e incrinature e di pezzatura secondo progetto. Il loro peso specifico non dovrà essere inferiore a 2.500 kg/m<sup>3</sup>. Saranno assolutamente escluse le pietre marnose, quelle gessose e quelle alterabili all'azione degli agenti atmosferici e dell'acqua corrente. Le prove di resistenza del materiale alla compressione, all'abrasione, alla salsedine marina e alla gelività, che la Stazione Appaltante riterrà opportuno dovranno essere eseguite a carico dell'Impresa secondo le norme in vigore*

*per l'accettazione delle pietre naturali da costruzione di cui al R.D. n°2232 del 16/11/1939. In particolare devono essere rispettati i seguenti limiti:*

- *peso specifico non dovrà essere inferiore a 2600 kg/m<sup>3</sup>;*
- *resistenza a compressione dei massi non dovrà essere inferiore a 500 kg/cm<sup>2</sup>;*
- *coefficiente di usura  $\leq 2.0$  mm;*
- *perdita di peso alla prova Los Angeles (ASTM C 131 - AASHTO T 96)  $\leq 30\%$*
- *coefficiente di imbibizione:  $\leq 5\%$ ;*
- *resistenza chimica (ASTM-88 - 5 cicli solfato di sodio):  $\leq 10\%$ .*
- *Gelività (R.D. 16.11.1939 art.8)  $\leq 5\%$*

*Il giudizio di idoneità della cava da parte della Stazione Appaltante dovrà tenere conto dell'insieme dei risultati delle prove di qualifica potendo accettare che i risultati di una singola prova non rientrino nei limiti di accettabilità.*

*I massi naturali verranno classificati nelle seguenti categorie:*

- *I categoria da 50 a 1.000 kg*
- *II categoria da 1.000 a 3.000 kg*
- *III categoria da 3.000 a 7.000 kg*
- *IV categoria maggiore di 7.000 kg*

*Nei prezzi corrispondenti sono comprese, oltre alle spese di estrazione, anche quelle di trasporto, pesatura, versamenti nei siti designati a seconda delle sagome stabilite ed ogni altra spesa e magistero occorrente per il compimento dell'opera. La forma dei massi naturali non deve risultare eccessivamente allungata. Il rapporto tra la dimensione minima e quella massima del singolo elemento non deve essere minore di 0.4 (zero virgola quattro).”*

Nello specifico, nel presente progetto si propone l'utilizzo di massi di basalto, calcare e travertino di I (0,5 – 1,0 ton), II (1,0 – 3,0 ton) e III (3,0 – 7,0 ton e 5,0 – 7,0 ton) categoria.

- *terre appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3: si tratta di materiali utili alla composizione dei rilevati. Da Capitolato Speciale d'Appalto “I materiali impiegati dovranno essere del tutto esenti da frazioni o componenti vegetali, organiche e da elementi solubili, gelivi o comunque instabili nel tempo, non essere di natura argilloscistosa nonché alterabili o molto fragili.*

*Il materiale a pezzatura grossa (compreso tra i 7,1 ed i 20 cm) deve essere di dimensioni disuniformi e non deve costituire più del 30% del volume del rilevato; in particolare dovrà essere realizzato un accurato intasamento dei vuoti, in modo da ottenere, per ogni strato, una massa ben assestata e compattata.*



*Nel caso si utilizzino rocce tufacee, gli scapoli dovranno essere frantumati completamente, con dimensioni massime di 10 cm.”*

- Misto granulare stabilizzato: ottenuto dalla selezione di ghiaie alluvionali di natura mineralogica prevalentemente calcarea, con aggiunta eventuale di pietrisco. Trova applicazione in tutte le condizioni in cui si vuole costruire una struttura di fondazione ad elevata capacità portante, particolarmente indicato per gli ultimi strati dei rilevati sottostante le pavimentazioni, sia rigide (calcestruzzo), sia semirigide (misto cementato + pacchetto di conglomerati bituminosi), sia flessibili (conglomerati bituminosi). E' consigliata l'applicazione in strati costipati di spessore non inferiore a 10 cm e non superiori a 30 cm. Le principali caratteristiche tecniche sono così riassumibili:
  - elementi in prevalenza arrotondati, non allungati e non lenticolari;
  - perdita in peso Los Angeles (LA) < 30 %;
  - dimensione massima degli elementi non superiore a 40 mm;
  - percentuale di elementi di frantumazione (pietrisco) variabile da 0 a 40 %;
  - frazione fine (passante al setaccio 0.42 mm) non plastica o poco plastica (limite di plasticità non determinabile od indice di plasticità inferiore a 6).

A discrezione della DL potranno essere impiegate quantità di materiale frantumato superiori al limite stabilito, in questo caso la miscela finale dovrà essere tale da presentare le stesse resistenze a compressione e a trazione a 7 giorni prescritte nel seguito; questo risultato potrà ottenersi aumentando la percentuale delle sabbie presenti nella miscela e/o la quantità di passante allo 0,063 mm.

La granulometria deve essere compresa nel seguente fuso ed avere andamento continuo ed uniforme:

Setacci	UNI (mm)	Fuso (passante%)
Setaccio 40		100-100
Setaccio 31,5		90-100
Setaccio 20		70-90
Setaccio 14		58-78
Setaccio 8		43-61
Setaccio 4		28-44

Setaccio 2	18-32
Setaccio 0,4	9-20
Setaccio 0,125	6-13
Setaccio 0,063	5-10

Le cave selezionate e successivamente riportate sono in grado di fornire materiali aventi ottime proprietà chimico-fisiche, con caratteristiche migliori di quelle minime previste per l'intervento in progetto.

Tutti i materiali saranno caratterizzati dalla presenza del marchio CE (Conformità Europea) e da considerevoli valori di resistenza all'usura, alla gelività ed agli agenti chimici, i quali conferiscono, al singolo elemento ed all'intera opera, una buona resistenza al danneggiamento e una conseguente lunga durata nel tempo.

### 2.3. Quantificazione della materia prima

Il quantitativo di materie prime necessario alla realizzazione delle opere è dettagliato nel computo metrico estimativo che rientra tra gli elaborati di progetto.

A seguire sono indicate le quantità di materiali da approvvigionare presso le cave attive, complessive per le due fasi di progetto.

**Tabella 1 - Quantitativo complessivo delle materie prime**

<b>Tout-venant di cava di dimensioni comprese tra 0,2 e 30 cm</b>	<b>516.080,72 m<sup>3</sup></b>	
<b>Massi naturali del peso singolo da 50 - 1.000 kg (I Categoria)</b>	<b>43.713,34 t</b>	<b>109.283,35 m<sup>3</sup></b>
<b>Massi naturali del peso singolo da 1.000 – 3.000 kg (II Categoria)</b>	<b>98.186,84 t</b>	<b>245.467,1 m<sup>3</sup></b>
<b>Massi naturali del peso singolo da 3.000 – 7.000 kg (III Categoria)</b>	<b>72.040,46 t</b>	<b>180.101,15 m<sup>3</sup></b>
<b>Terre appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3</b>	<b>19.946,17 m<sup>3</sup></b>	
<b>Misto granulare stabilizzato</b>	<b>9850,51 m<sup>3</sup></b>	

Il fattore di conversione impiegato per trasformare le t in m<sup>3</sup> è di 2,5 t/m<sup>3</sup>, come da Capitolato Speciale d'Appalto. Il totale delle materie prime da approvvigionare da cava misura 1.080.729 m<sup>3</sup>.

Sommando i quantitativi di materiale riutilizzato e quello da approvvigionare da cava si ottiene il materiale necessario alla realizzazione della Darsena Pescherecci, pari a 1.386.273,06 m<sup>3</sup>.

Come previsto dal PRP vigente, approvato Regione Lazio con Deliberazione della Giunta n. 358 del 13/07/2012, la nuova struttura portuale sarà completamente realizzata a mare (ossia, sarà ottenuta

tramite un intervento di “land reclamation”). E tuttavia, avendo il progetto assunto come criterio fondante il riutilizzo dei materiali disponibili, la quantità di materiale riutilizzato rappresenterà circa il 22 % del totale, dunque, non sarà trascurabile.

### 3. CAVE ATTIVE

Per l'approvvigionamento delle materie prime sono state individuate n.5 cave autorizzate all'attività estrattiva ed attive per i materiali granulari (tout venant di cava) terre appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3) e i litoidi (massi naturali). Nella tabella sottostante sono riportati i principali dati dei siti, elencati in ordine di distanza dal sito di cantiere.

N.	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	TIPOLOGIA MATERIALE	ESERCENTE
1	Lazio	Roma	Civitavecchia	Fiorotta	Calcere	Siad DMT S.r.l.
2	Lazio	Roma	Artena	Artena	Sabbia, ghiaia, graniglia e pietrisco	Edil Fiorentini S.r.l. – Marocca Costruzioni S.r.l.
3	Lazio	Viterbo	Montalto di Castro	Pietra Massa	Basalti	Sales S.p.A.
4	Toscana	Livorno	Campiglia Marittima	Campiglia	Calcere	Cave di Campiglia S.p.A.
5	Lazio-Sardegna	Roma - Nuoro	Guidonia Montecelio-Orosei	Canale Longu-oroe	Calcere	Df Scavi e Trasporti S.r.l. – Ratti Group S.r.l.

**Tabella 2 – Cave attive individuate**

Le suddette cave sono tali, ad oggi, da garantire una produzione adeguata alle esigenze produttive del cantiere. Le cave selezionate, in molti casi di lunga esperienza, utilizzano modalità di lavorazione in grado di garantire materiale di elevata qualità.

#### 3.1 Localizzazione dei siti di approvvigionamento

Uno degli aspetti principali da tenere in considerazione è quello delle problematiche legate alla distanza e tipologia di trasporto, in quanto non costituiscono unicamente un mero rischio economico di impresa (costo del trasporto) ma invece possono avere serie ripercussioni sulla capacità di un'impresa di realizzare l'opera nei tempi contrattuali.

- **Siad DMT S.r.l.** con sede legale a Civitavecchia in Via Attilio Bonucci 8, nei pressi del Porto di Civitavecchia e a 5,5 Km dall'ingresso nell'A12 Civitavecchia – Roma. Il sito di cava si colloca in Via Braccianese Claudia nei pressi di Via delle Terme di Traiano. La distanza tra il sito di cava e il cantiere del progetto è pari a 72 Km circa;

- **Edil Fiorentini s.r.l.** è situata ad Artena, in provincia di Roma, Via Latina Km 0,700, a 4 Km dall'A1 Autostrada del Sole. La **Marocca Costruzione**, che ne è il fornitore, ha sede legale in via S.Giorgietto 9 ad Anagni, Roma. Il sito di cava da cui proverrà il materiale si trova in località Fosso della Foresta, in agro del comune di Anagni. La distanza tra il sito di cava e il cantiere del progetto è pari a 89 Km circa;
- **Sales S.p.A.** ha sede legale a Roma, in Via Nizza 11 ma la cava di riferimento è localizzata in Località Pietra Massa nel comune di Montalto di Castro, Viterbo. In questo caso la distanza cava-cantiere si aggira intorno ai 108 Km;
- **Cave di Campiglia S.p.A.** si trova nel comune di Campiglia Marittima in Via di San Vincenzo 70 località Monterombolo, provincia di Livorno. Dista circa 3 Km dall'ingresso nella E80. La distanza cava-cantiere si aggira intorno ai 243 Km;
- **DF Scavi e Trasporti** si trova a Guidonia Montecelio in Via Casal Bianco 289, località Marco Simone. Ratti Group ne è il fornitore e ha sede in strada Maremmana inferiore Km 31.920 - 00012, Villanova di Guidonia (RM). Il sito di cava si localizza ad Orosei, in Sardegna.

L'immagine che segue mostra l'ubicazione delle suddette cave rispetto a Fiumicino.

- Sito di cantiere
- Sito cave selezionate



Figura 2 – Localizzazione sito di cantiere e cave

#### 4. PERCORSI CAVE – CANTIERE

Considerata l'ubicazione delle suddette cave per la realizzazione della Darsena Pescherecci di Fiumicino, la modalità di approvvigionamento maggiormente idonea è quella via terra.

Privilegiando le strade extraurbane in modo da mantenere scarso l'impatto del trasporto sul traffico, di seguito sono indicati i percorsi preferenziali cava – cantiere individuati.

- **Siad DMT S.r.l.:** dalla cava, attraverso via delle Terme di Traiano, si accede alla A12 Civitavecchia-Roma da percorrere per circa 62 Km, fino all'uscita Fiumicino. Km totali 72, tempo stimato 52 minuti.
- **Edil Fiorentini s.r.l.- Marocca Costruzioni:** dopo un breve tratto di Strada Provinciale si accede alla A1-Autostrada del Sole fino all'altezza di Tor Vergata da cui si prosegue poi per l'A90 e A91. Il tratto autostradale da percorrere è di circa 80 Km e si interrompe all'altezza dell'uscita Aeroporto Fiumicino, da cui è possibile proseguire attraverso via della Foce Micina che rappresenta il collegamento diretto al Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino. Km totali 89, tempo di percorrenza 1 h e 3 minuti.
- **Sales S.p.A.:** attraverso la Strada Regionale SR312 Castrense raggiungere la Via Aurelia E80 da percorrere per 34 Km fino all'ingresso dell'A12 Roma-Tarquinia all'altezza di Tarquinia. Dopo 90 Km di Via autostradale seguire in direzione A1 uscita Fiumicino, raggiungendo il sito di cantiere tramite un ultimo tratto di strada comunale Via della foce Micina. Km totali 108, tempo di percorrenza stimato 1 h e 13 minuti.
- **Cave di Campiglia S.p.A.:** si percorre la Via Aurelia/E80 per circa 173 Km fino all'altezza di Tarquinia dove si accede alla A12 Civitavecchia-Roma dove si prosegue per circa 70 Km, fino ad arrivare al tratto della A91 che conduce all'uscita per l'Aeroporto di Fiumicino. Km totali 243, tempo stimato 2 h e 41 minuti.
- **DF Scavi e Trasporti – Ratti Group:** il primo tratto di trasporto merci è su gomma. Attraverso la Strada Statale 131 si arriva direttamente nei pressi del Porto di Olbia. Km totali 104, tempo di percorrenza 1 h e 15 minuti. Il secondo tratto di trasporto avviene necessariamente via mare, tramite delle chiatte che raggiungono direttamente il sito di cantiere. Km totali 350, tempo stimato 9 h.

Per il trasporto via terra, l'approvvigionamento del cantiere sarà garantito, mediamente, da 56 mezzi al giorno. In alcuni periodi, tuttavia, tale valore potrà crescere di cui circa il 20%.

Per le cave site a Civitavecchia e Campiglia Marittima qualora si ritenga necessario, sarebbe possibile prevedere anche il trasporto via mare.

Esclusivamente per la cava sita in Orosei, il trasporto dovrà essere necessariamente per via mare.

## **5. IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI (LE DISCARICHE)**

Il progetto prevede il totale reimpiego dei materiali di scarto presso il cantiere stesso, come sottoprodotti. In via cautelativa, si è comunque proceduto all'individuazione di una discarica attiva idonea allo smaltimento dei rifiuti provenienti dal cantiere di costruzione della Darsena Pescherecci.

Si tratta della Nuova Eco Edilizia s.r.l., in Via A.Flores 5 a Civitavecchia, presso la quale è possibile conferire, tra gli altri, rocce e inerti.

La quantità giornaliera che l'impianto può gestire è di 200 tonnellate e il ciclo di lavorazione dei rifiuti si articola come segue:

- Fase 1, conferimento rifiuti;
- Fase 2, stoccaggio temporaneo dei rifiuti o messa in riserva;
- Fase 3, recupero di sostanze inorganiche tramite frantumazione;
- Fase 4, deposito dei prodotti ottenuti dall'operazione di recupero;
- Fase 5, commercializzazione dei prodotti ottenuti dall'operazione di recupero.

**6. TABELLE E AUTORIZZAZIONI CAVE E DISCARICHE****6.1 SIAD AUTOTRASPORTI E SCAVI S.R.L.**

CODICE CAVA		DENOMINAZIONE SITO	
		Località Fiorotta	
Concessionario/Proprietario		Stato	
SIAD Autotrasporti e Scavi s.r.l., Via A. Bonucci 8, Civitavecchia - Roma		attiva in fase di rinnovo	
N.concessione/licenza	Durata concessione	Piano di recupero ambientale cave	
Prot. N. 7433 U.T.	Anni 7	Con stessi tempi e proroghe della concessione	
UBICAZIONE CAVA			
Provincia	Comune	Località	Riferimento CTR
Roma	Civitavecchia	Fiorotta	Sez. 363070
Lotto di Riferimento		Coordinate geografiche	
foglio 6, particelle 218		42°07'39.4" N	11°51'23.4" E
<b>Percorso di accesso al lotto</b> L'accesso all'area estrattiva è garantito da una strada privata che con uno sviluppo di circa 220 m dalla Via Braccianese Claudia giunge fino al piazzale di cava, attraversando nel primo tratto le pertinenze di cava.			
CARATTERISTICHE DEL MATERIALE ESTRATTO			
Formazione geologica	Litologia	Uso commerciale	
Alternanze di litotipi a componente dominante calcareo marnosa	Calcere marnoso	Il calcare marnoso è fondamentale per svariati settori, tra cui la realizzazione di edifici e la creazione del cemento naturale	
CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DEL SITO			
Superficie		180 mq circa	





**COMUNE DI CIVITAVECCHIA**  
Provincia di Roma

**ORIGINALE**

**SERVIZIO 6 - SVILUPPO INDUSTRIALE E NUOVI INSEDIAMENTI  
PRODUTTIVI**

**servizio 6 - sviluppo industriale e nuovi insediamenti produttivi**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**N. 811 del 27/04/2009**

(Art. 107 D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

**Oggetto: Autorizzazione Cava SIAD Autotrasporti e Scavi S.r.l. ˆ localit  Fiorotta -**

**IL DIRIGENTE**

**Premesso che:**

- In data 26/02/2003 la Societ  Siad Autotrasporti e Scavi S.r.l. in persona dell'amministratore Unico sig. Gabriele De Amicis ha presentato richiesta per il rilascio di un'autorizzazione all'attivit  estrattiva di cava calcarea nel Comune di Civitavecchia in localit  Fiorotta su terreni distinti in Catasto al Fg. 6, part.lle 22/p – 78/p – ora 216 e 23/p ora 218, ai sensi della Legge Regionale n 27/93, come sostituita dalla L.R. n 17 del 06/12/2004;

- Vista la determinazione n. 1093 del 15/05/2008 del Dipartimento Economico ed Occupazionale della Regione Lazio Area Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria, con la quale   stato adottato il provvedimento finale positivo per la definizione dell'istanza presentata dalla Societ  SIAD S.r.l. ;

- Visto il parere favorevole con autorizzazione ad esercitare l'attivit  estrattiva di cava per un periodo di anni sette ( 7 ), giusta deliberazione della Giunta Regionale Lazio n. 10 del 16/10/2009, pubblicata sul BURL n. 10 del 14/03/2009;

- Vista la polizza fidejussoria n  611.13.3561 del 23/05/2008, emessa dalla Italiana Assicurazioni S.p.A. per l'importo di € . 200.211,00 ( duecentomiladuecentoundici/00 );

- Vista al determinazione dirigenziale n. 663 del 31/03/2009 con la quale l'arch. Massimo Piacentini ha preso atto dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Lazio a favore della SIAD Autotrasporti e Scavi S.r.l.;

- Vista la Convenzione Repertorio n° 42 del 22/04/2009 con la quale sono stati disciplinati i reciproci rapporti tra il Comune di Civitavecchia e la Società Siad Autotrasporti e Scavi S.r.l.;
- Vista la L.R. Lazio n. 17 del 06/12/2004;
- Visto il Regolamento Regionale di attuazione della legge n. 17/2004;

### DETERMINA

1) Autorizzare la Società SIAD Autotrasporti e Scavi S.r.l., nella persona dell'Amministratore Unico Gabriele De Amicis con sede in Civitavecchia Via Aurelia Nord, n. 32, ad esercitare l'attività estrattiva di cava in Civitavecchia Località Fiorotta sull'area distinta in Catasto al Fg. 6, part.lla 22/p – 78/p – ora 216, 23/p ora 218;

2) la presente autorizzazione mantiene la sua validità per un periodo di anni sette ( 7 ) a decorrere dalla data del suo rilascio;

3) la Società SIAD Autotrasporti e Scavi S.r.l., è obbligata a versare annualmente al Comune il contributo per il recupero ambientale secondo le modalità stabilite dell'art. 15 della L.R. n°17/2004;

4) la Società SIAD Autotrasporti e Scavi S.r.l nell'esercitare l'attività di cava dovrà osservare il piano di coltivazione e di ripristino ambientale, allegato all'istanza del 25/02/2003 e successive integrazioni e modifiche, così come previsto dagli elaborati grafici approvati e vistati dal Direttore Regionale Attività Produttive e di seguito elencati:

- Relazione tecnica;
- N. 2 elaborati grafici denominati Tavola Unica;
- Studio di Impatto ambientale;
- Documentazione fotografica;
- Relazione Tecnico economica;
- Relazione geologica;
- Relazione Agronomica
- Valutazione d'incidenza;

5) ) la Società SIAD Autotrasporti e Scavi S.r.l dovrà, altresì, osservare e rispettare tutto quanto riportato nella convenzione Rep. n. 42 del 2/04/2009.

6) Disporre la registrazione della presente determinazione nel Registro della determinazioni di questo Ente e la conseguente trasmissione al Servizio Finanziario per le procedure di contabilità ed i controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali, ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. n.267/2000.

**IL DIRIGENTE**  
Arch. Massimo Piacentini





**COMUNE DI CIVITAVECCHIA**  
Provincia di Roma

ORIGINALE

**SERVIZIO 6 - SVILUPPO INDUSTRIALE E NUOVI INSEDIAMENTI  
PRODUTTIVI**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**N. 811 del 27/04/2009**

(Art. 107 D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

**Oggetto: Autorizzazione Cava SIAD Autotrasporti e Scavi S.r.l. ; località Fiorotta -**

**DIPARTIMENTO ECONOMIA E FINANZE  
AREA ECONOMIA E FINANZE**

Visto si attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria della determinazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 151, comma 4°, e dell'art. 153, comma 5°, del T. U. approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Esercizio	Residuo	Cod. Mecc. Capitolo	Des. Capitolo	N. Atto	Impegno Accertamento	Importo	Cod. Siope

*PRESA D'ATTO*

Civitavecchia li,

13 MAG 2009

Il Funzionario RESPONSABILE  
Teresa Fratini  
Rag. Teresa Fratini



Comune di Civitavecchia  
PROT.N.0007252 del 26/01/2016



Tipo: E 0160087252

Al A.C. di Civitavecchia  
Alla c.att. geom Walter Petretto  
SEDE

Prot. n° 016/16

Oggetto: Richiesta di proroga Cava Fiorotta prevista dall'art. 34 della L.R. 17/2005, ai sensi dell' artt. 18 e 9 comma 3 del Regolamento regionale n° 5 del 14.04.05 e dall'Art. 15 comma 5 bis punto e all'art.34 della L.R. 147/14.

La soc SIAD SRL nella persona del suo Amministratore Unico De Amicis Gabriele con la presente richiede la Proroga alla autorizzazione n° 811 del 27//04/2009 in scadenza il prossimo 27/04/2016.

Si trasmettono i documenti di rito.

Civitavecchia 26/01/2016

  
SIAD  
Autotrasporti e Scavi srl  
Via A. Bonucci, 8  
00053/4 Civitavecchia (RM)  
P.I. 04802821001

**6.2 EDIL FIORENTINI S.R.L. – MAROCCA COSTRUZIONI S.R.L.**

CODICE CAVA		DENOMINAZIONE SITO	
		Fosso della Foresta	
<b>Concessionario/Proprietario</b>		<b>Stato</b>	
Marocca costruzioni s.r.l., Via s.Giorgetto 9, Anagni		attiva, in fase di rinnovo	
<b>N.concessione/licenza</b>	<b>Durata concessione</b>	<b>Piano di recupero ambientale cave</b>	
Prot. N. 7433 U.T.	anni 5	Con stessi tempi e proroghe della concessione	
UBICAZIONE CAVA			
<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Riferimento CTR</b>
Frosinone	Anagni	Fosso della Foresta	Sez. 389003
<b>Lotto di Riferimento</b>		<b>Coordinate geografiche</b>	
zona monti, località Fosso della Foresta		41°44'39.4" N	13°11'55.5" E
<b>Percorso di accesso al lotto</b> L'accesso all'area estrattiva è garantito da una strada privata che con uno sviluppo di circa 550 m dalla SP202 giunge fino al piazzale di cava.			
CARATTERISTICHE DEL MATERIALE ESTRATTO			
<b>Formazione geologica</b>	<b>Litologia</b>	<b>Uso commerciale</b>	
Triassico superiore	Calcere	Il calcare è utilizzato in applicazioni architettoniche per pareti, finiture decorative e rivestimenti. Può essere trovato sia in applicazioni portanti (strutturali) che di rivestimento.	
CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DEL SITO			
<b>Superficie</b>		317.889 mq	



# CITTÀ DI ANAGNI

PROVINCIA DI FROSINONE

Tel. 0775 - 730200

UFFICIO TECNICO - SETTORE URBANISTICA  
APERTURA AL PUBBLICO MERCOLEDÌ E VENERDÌ ORE 11.30/13.30

Fax 0775 - 730220

Prot. n. 7433 U.T.

Anagni, 30.9.2010

## AUTORIZZAZIONE ALLA PROSECUZIONE IN AMPLIAMENTO DELLA ATTIVITA' ESTRATTIVA DI CALCARE IN LOCALITA' "FOSSO DELLA FORESTA" IN AGRO DEL COMUNE DI ANAGNI.

- Vista la autorizzazione alla attività estrattiva di calcare rilasciata alla **MAROCCA COSTRUZIONI SRL**, in data 9.9.1986, prot. 18387 e connessa convenzione in data 21.5.1986, Rep. 3418, aventi ad oggetto la coltivazione estrattiva della cava di calcare sita in località "Fosso della Foresta";
- Vista la autorizzazione alla proroga per ulteriori cinque anni e connessa convenzione in data rispettivamente 8.9.2006, prot. 7630 e 11.9.2006, Rep. 460206;
- Vista la domanda di autorizzazione in ampliamento di detta attività estrattiva proposta dalla **MAROCCA COSTRUZIONI SRL**, con domanda assunta al protocollo al n. 13321/7505 in data 28.9.2009 al foglio catastale n. 40 particelle n. 28-42-43-44-51-52-65-72-100-102-104-106-122-124-126-148-149-153-154- parte 155-157-159-166-170-173-175 estesa complessivamente per circa mq 317.889;
- Visti i verbali in data 29.7.2010 e 13.9.2010, della apposita Conferenza dei Servizi svoltasi per l'approvazione e la autorizzazione dei relativi progetti di coltivazione e recupero, nonché dei pareri, provvedimenti e nullastata ivi richiamati ed allegati.
- Preso atto della determinazione finale favorevole adottata dalla Conferenza dei Servizi, con la quale è stato approvato l'intero progetto da realizzarsi per fasi, attraverso la coltivazione ed il recupero di sei lotti successivi.
- Vista la convenzione sottoscritta in data 27.9.2010 Rep. 4681 in corso di registrazione, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 17/2004, tra la **MAROCCA COSTRUZIONI SRL** ed il Comune di Anagni.
- Vista la L.R. n. 17/2004, artt. 12, 13, 14, 30 e 31,

### SI AUTORIZZA

La Società **MAROCCA COSTRUZIONI SRL**, con sede in Anagni (FR), Via S. Giorgetto, 9, P.I. 00354910606, in persona del legale rappresentante pro-tempore Sig. MAROCCA Alberto, alla attività estrattiva in ampliamento della cava di calcare di cui in premessa, secondo gli elaborati progettuali di coltivazione e recupero approvati in sede di Conferenza di Servizi e le prescrizioni dettate dagli Enti ed Organi competenti.

La presente autorizzazione si intende estesa all'intero progetto ma la sua efficacia è limitata alla realizzazione del primo lotto progettualmente previsto e sarà estesa al lotto successivo, secondo la sequenza temporale prevista nel progetto, per una durata, per ciascun lotto di cinque anni, a far tempo dalla comunicazione di inizio lavori da parte della Ditta interessata, salvo proroghe previste dalla legge.

La **MAROCCA COSTRUZIONI SRL**, è responsabile di ogni eventuale inosservanza di legge, regolamenti, norme e pattuizioni di cui alla convenzione richiamata, mentre sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti, azioni e ragioni di Enti e/o terzi.

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO  
Geom. Gabriele Gonnella



IL RESP. DEL SERVIZIO  
Ing. Alessandro Stefano

**6.3 SALES S.p.A.**

CODICE CAVA		DENOMINAZIONE SITO	
		Località Pietra Massa	
Concessionario/Proprietario		Stato	
Sales S.p.A., Via Nizza,11, Roma		Attiva	
N.concessione/licenza	Durata concessione	Piano di recupero ambientale cave	
n. L.R. 17/2004 e relativa proroga del 28/04/2017		Presente e con stessi tempi e proroghe della concessione	
UBICAZIONE CAVA			
Provincia	Comune	Località	Riferimento CTR
Viterbo	Montalto di Castro	Pietra Massa	Sez. 353040
Lotto di Riferimento		Coordinate geografiche	
		42°22'52.2"N	11°39'15.6"E
<p><b>Percorso di accesso al lotto</b> : l'accesso al lotto avviene attraverso la Strada Provinciale SP106 su un piazzale già facente parte del lotto di cava, al tergo del quale si sviluppa il piazzale vero e proprio di cava</p>			
CARATTERISTICHE DEL MATERIALE ESTRATTO			
Formazione geologica	Litologia	Uso commerciale	
Complesso del Paleovulsino	Basalto	Il basalto è utilizzato spesso nelle pavimentazioni stradali e negli arredi urbani, ma è anche frequente come pietra di rivestimento delle parti esterne di edifici.	
CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DEL SITO			
Superficie			

## 6.4 CAVE DI CAMPIGLIA S.p.A.

CODICE CAVA		DENOMINAZIONE SITO	
PAERP 402 I 15		Monterombolo	
<b>Concessionario/Proprietario</b>		<b>Stato</b>	
Cave di Campiglia SpA, Via San Vincenzo 70, Campiglia Marittima		Attiva	
<b>N.concessione/licenza</b>	<b>Durata concessione</b>	<b>Piano di recupero ambientale cave</b>	
Identificativo bollo 01161255380658	anni 10, scadenza 22 giugno 2028	Presente e con stessi tempi e proroghe della concessione	
UBICAZIONE CAVA			
<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Riferimento CTR</b>
Livorno	Campiglia Marittima	Monterombolo	Sez. 305120
<b>Lotto di Riferimento</b>		<b>Coordinate geografiche</b>	
foglio 13, particella 80		43°04'32.4'' N	10°35'27.9'' E
<b>Percorso di accesso al lotto</b> L'accesso all'area estrattiva è garantito da una strada privata che con uno sviluppo di circa 4,3 Km dalla SP20 giunge fino al piazzale di cava, attraversando nel primo tratto le pertinenze di cava.			
CARATTERISTICHE DEL MATERIALE ESTRATTO			
<b>Formazione geologica</b>	<b>Litologia</b>	<b>Uso commerciale</b>	
Graniti Miocene- Pleistocene	Calcere microcristallino	Il calcare microcristallino è fondamentale per svariati settori, dall'industria chimica a quella alimentare, dalla siderurgia alla farmaceutica, dai sottofondi stradali, alla calce per vetrerie, dall'agricoltura fino alla tutela ambientale	
CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DEL SITO			
<b>Superficie</b>		30,97 ha	





**COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA**  
(Provincia di Livorno)

Settore Servizi Sociali e Affari Economici - Sportello Unico Attività Produttive  
Delegazione Largo della Fiera n. 3 – Venturina Terme  
Tel. 0565839336 – 0565839319 Fax 0565839329  
e.mail: [sviluppo@comune.campigliamarittima.li.it](mailto:sviluppo@comune.campigliamarittima.li.it)  
e.mail certificata: [comune.campigliamarittima@postacert.toscana.it](mailto:comune.campigliamarittima@postacert.toscana.it)

Identificativo bollo 01161255380658

Campiglia Marittima li, 25 giugno 2018

**AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP 2017/469.**

**AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R.T. n. 35/2015 IN VARIANTE AL VIGENTE PIANO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DELLA CAVA DI INERTE CALCAREO DENOMINATA "MONTE CALVI".**  
**DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI (art. 14/quarter Legge n. 241/1990)**

**PREMESSO che:**

- la società Cave di Campiglia Spa è titolare di un'autorizzazione comunale per l'esercizio di un'attività estrattiva in Loc. Monte Calvi rilasciata in data 06.08.2002 Prot. 13270 rilasciata ai sensi e per gli effetti della L.R.T. n. 78 del 1978, con scadenza fissata al 31/12/2018 per una volumetria totale e complessiva pari a 8.507.000 mc in banco;
- in data 05.10.2011 è stata rilasciata alla società Cave di Campiglia Spa la variante al piano di coltivazione prevedendo di movimentare un volume pari a 5.310.000 mc residuale dei 8.507.000 mc dell'originario progetto entro il limite temporale del 31/12/2018, vincolo imposto dalla norma di Piano Strutturale d'Area approvato nel 2007;
- la superficie di cava è pari a ca. 30,97 ha, di cui ca. 27,08 nel Comune di Campiglia M.ma e la rimanente parte (ca. 3,89 ha), ormai ripristinata lungo il crinale, nel Comune di San Vincenzo;
- la cava occupa il versante sud-occidentale di Monte Calvi, mentre gli impianti di trattamento cui afferiscono i materiali estratti sono collocati sul versante meridionale di Monte Rombolo, a sud ovest di Monte Calvi;
- la cava di cui trattasi rientra nella tipologia di cave a mezza costa, nella parte compresa tra le quote 380 mt s.l.m. e 550 mt s.l.m. ed in fossa per quella tra le quote 380 mt s.l.m. e 350 mt s.l.m.;
- l'area estrattiva è completamente circondata dal sito Natura Monte Calvi di Campiglia (Cod. Natura 2000 IT5160008) e risulta limitrofa all'Area Naturale Protetta d'Interesse Locale (ANPIL) San Silvestro, istituita con D.C.C. 15/1998 che si estende per circa 699 ettari a sud dell'area di cava;
- nella parte settentrionale della cava sussiste il vincolo archeologico ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. m) del Codice per la presenza di una cinta muraria ed un abitato fortificato ascrivibile all'età del ferro presente nella parte settentrionale dell'area di cava;

## Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino – I Lotto Funzionale – I Stralcio

## Progetto Esecutivo – Darsena Pescherecci e viabilità di accesso al cantiere

## Relazione sulla gestione delle materie prime (cave)

- l'area estrattiva di Monte Calvi ricade all'interno del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923;
- secondo il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Campiglia M.ma approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 21/04/2008, l'attività in questione è collocata in area esclusivamente industriale (Classe VI) ed i recettori individuati ricadono nella limitrofa area di classe IV;
- l'area estrattiva ricade in zona sismica 4 secondo la classificazione regionale di cui alla D.G.R.T. n. 421/2014;

**RICORDATO** che in data 30 dicembre 2016 si è aperto il **Tavolo di Crisi Cave di Campiglia** alla presenza del Sindaco, dei rappresentanti regionali e dei sindacati, nell'ambito del quale, nelle more della definizione delle strategie del Piano Regionale Cave e a fronte dell'imminente scadenza delle autorizzazioni comunali delle cave presenti sul territorio, è stata espressa da parte del Sindaco la disponibilità a proporre al Consiglio Comunale gli atti necessari a garantire nel tempo il **pieno esaurimento delle volumetrie già autorizzate**, nonché ad avviare i necessari confronti con le organizzazioni sindacali per evitare i licenziamenti e garantire la tutela del reddito riattivando i contratti di solidarietà;

**DATO ATTO** che per garantire tale impegno, si è reso necessario apportare una modifica alla norma del Piano Strutturale al fine di consentire eventuali proroghe o nuove autorizzazioni finalizzate all'esaurimento delle volumetrie residue dei piani vigenti;

**RICHIAMATI** quindi i seguenti atti:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 29.05.2017 con la quale il Comune di Campiglia M.ma ha disposto di avviare il procedimento di variante urbanistica contestuale al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. n. 65/2014 per l'adeguamento al PAERP in ottemperanza all'art. 11 delle Norme del Piano provinciale e per la variante normativa al Piano Strutturale soprarichiamata;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 30.08.2017 con la quale è stata adottata la variante urbanistica;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 103 del 11.12.2017 con la quale è stata approvata la variante urbanistica;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 21.03.2018 con la quale l'Autorità procedente in materia di VAS ha preso atto del parere favorevole espresso dalla Regione Toscana, in qualità di Autorità Competente per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 87 della L.R.T. 30/2015, pervenuto in data 19/03/2018 Prot. 5415 così espresso *"...omissis...In conclusione, si ritiene che le possibili incidenze della Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per adeguamento al PAERP, siano da considerarsi non significative, a condizione che nell'ambito dei futuri piani di coltivazione previsti dalla L.R. 35/2015, che dettagliano e localizzano le attività di escavazione e di ripristino ambientale, venga tenuto conto della necessità di individuare zone che garantiscano una funzione tampone verso gli ecosistemi della ZSC. Quanto sopra in coerenza con il piano di coltivazione già sottoposto positivamente a VIA."*

**DATO ATTO** che per effetto dei suddetti atti, l'area di cui trattasi è così inquadrata sotto il profilo urbanistico:

- secondo il Piano Strutturale d'Area vigente l'area è posta nel Sistema del Territorio Rurale e Aperto - Subsistema delle colline di Campiglia. Il sito estrattivo di Monte Calvi e l'area impianti attestante sulla Strada Provinciale n. 20 sono individuati tra gli *"Elementi insediativi nel sistema rurale e aperto"* nella fattispecie di *"Cave e miniere"* disciplinate dall'art. 65 delle Norme del PS e ricadono all'interno dell'*"UTOE 7 "Aree naturali protette"*, ambito 7.1 - *"Ambito di Monte Calvi e di Monte"*

## Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino – I Lotto Funzionale – I Stralcio

## Progetto Esecutivo – Darsena Pescherecci e viabilità di accesso al cantiere

## Relazione sulla gestione delle materie prime (cave)

*Valerio* la cui specifica disciplina, da ultimo modificata con Del. C.C. n. 103/2017, prevede quanto segue: *In generale si rinnova l'obiettivo strategico, pur in assenza di un quadro programmatico regionale, comunque di prossima attuazione, di andare verso il naturale esaurimento delle volumetrie già autorizzate nei piani di coltivazione vigenti di Monte Calvi e Monte Valerio;*

- secondo il Regolamento Urbanistico vigente, modificato con Del.C.C. n. 103/2017, l'area di coltivazione e di ripristino ambientale di Monte Calvi e l'ambito degli impianti attestante sulla Strada Provinciale n. 20 ricadono all'interno di due ambiti non contigui "E10" disciplinati dall'art. 82 delle N.T.A.;
- al termine dell'attività estrattiva, la destinazione della sottozona "E10" passerà a sottozona Fb "Parco pubblico territoriale di Monte Calvi e Monte Valerio" (art. 93 delle N.T.A.);

## DATO ATTO del seguente quadro procedimentale:

- in data 22/11/2017 Prot. n. 20382 la società Cave di Campiglia Spa ha trasmesso al SUAP istanza di autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi del capo III della L.R.T. n. 35/2015 in variante al vigente piano di coltivazione e ripristino della cava denominata "Monte Calvi", successivamente perfezionata in data 01/12/2017 con documentazione prot. n° 21009;
- per gli effetti del comma 2° dell'art. 19 della L.R.T. n. 35/2015, la Regione Toscana ha concluso con Delibera della Giunta Regionale n. 547 del 29/05/2017 il procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e seguenti del D.Lgs 152/2006 e relative disposizioni di cui al Titolo III della vigente L.R. 10/2010 con pronuncia favorevole subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate sotto la lettera A) nell'allegato "Parere n. 141/2017", il cui controllo è demandato al Comune di Campiglia M.ma, con il supporto dei soggetti indicati, allegato alla presente.
- per l'adiacenza al sito Natura 2000 Monte Calvi di Campiglia (Cod. Natura 2000 IT5160008), nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale è stata attivata la Valutazione di Incidenza;
- con riferimento al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 nell'ambito del procedimento regionale di V.I.A., il proponente ha presentato l'Allegato 8 "Relazione tecnica illustrativa aree boscate", nel quale è presente la "verifica dell'effettiva insussistenza delle caratteristiche che consentono di classificare il soprassuolo come boscato e, di conseguenza, l'effettiva presenza del vincolo paesaggistico ex art. 142 c. 1. lett. g) del Codice";
- ai sensi del comma 3° dell'art. 17 della Disciplina del PIT/PPR, il progetto di coltivazione e ripristino è stato sottoposto a valutazione di compatibilità paesaggistica da parte della Commissione Regionale istituita con D.G.R. n. 136 del 12/09/2016 come previsto dall'art. 153 bis della L.R.T. n. 65/2014, con parere espresso in data 01/03/2017 nell'ambito del procedimento di V.I.A.;
- ai sensi del comma 4° dell'art. 16 della L.R.T. n. 35/2015, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è rilasciata a seguito della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della medesima legge, il cui provvedimento finale comprende ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, compresi atti autorizzativi urbanistico-edilizi, paesaggistici, ambientali e igienico sanitari, connessi o necessari allo svolgimento dell'attività che, nel caso in specie, consistono nei seguenti:
  - ARPAT - Dipartimento Piombino Elba
  - Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dipartimento Prevenzione
  - Azienda USL Toscana Nord Ovest - UOC Ingegneria Mineraria
  - Settore Assetto del Territorio Comune di Campiglia M.ma, con il supporto istruttorio del Collegio delle Attività Estrattive;
  - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno per quanto attiene al vincolo archeologico
  - Comune di San Vincenzo

## Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino – I Lotto Funzionale – I Stralcio

## Progetto Esecutivo – Darsena Pescherecci e viabilità di accesso al cantiere

## Relazione sulla gestione delle materie prime (cave)

- in data 05/12/2017 con PEC Prot. nn° 21305, 21306, 21307, 21308 e 21309 lo SUAP ha convocato la **conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. n. 35/2015** fissando i seguenti termini:
  - entro e non oltre il **20 dicembre 2017** per la richiesta di integrazioni o chiarimenti ai sensi dell'art. 2 comma 7 della L. 241/90 con conseguente sospensione dei termini;
  - entro e non oltre il **5 marzo 2018** per l'espressione dei pareri da parte delle Amministrazioni e uffici coinvolti nel procedimento nell'ambito della conferenza dei servizi in modalità "asincrona" ai sensi dell'art. 14bis della L. 241/1990;
  - la data della eventuale riunione in modalità "Sincrona" ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 è quella del **11 marzo 2018**;
- entro il 20/12/2017 sono pervenute allo SUAP:
  - richiesta di integrazione documentale formulata dal Settore Assetto del Territorio datata 19/12/2017;
- in data 20/12/2018 con PEC Prot. nn°22552 e 22560 lo SUAP ha comunicato al proponente la richiesta di elementi integrativi;
- in data 19/02/2018 con PEC Prot. n°3564, 3566, 3568, 3570, 3571 e 3574 lo SUAP ha comunicato a tutti gli enti coinvolti nel procedimento quale nuovo termine della Conferenza dei Servizi decisoria in modalità asincrona il giorno **4 aprile 2018** ed il giorno **12 aprile 2018** per l'eventuale conferenza in modalità sincrona;
- in data 03.04.2018 è stata rilasciata l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico n. l/2017/11, allegata alla presente;
- entro il 04/04/2018 sono pervenuti allo SUAP i seguenti pareri:
  1. Prot n.2930 del 09/02/2018 - Azienda USL Toscana Nord Ovest - UOC Ingegneria Mineraria. Esito favorevole con prescrizioni, delle quali il primo punto comportante la seguente integrazione documentale ai fini del rilascio dell'autorizzazione:  
*"...prima dell'inizio lavori dovrà essere presentato allo scrivente ufficio un rilievo delle faglie e fratture che interessano lo sprone morfologico presente lungo il fronte est di cava.....";*
  2. Prot. n. 3520 del 19/02/2018 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno. Esito favorevole con prescrizioni connesse all'inizio lavori e gli adempimenti generali connessi alle scoperte archeologiche fortuite;
  3. Prot. n. 5795 del 23/03/2018 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno. Esito favorevole;
  4. Parere (interno) del Settore Assetto del Territorio del 04/04/2018. Esito favorevole con prescrizioni delle quali:
    - i punti da 1.1) a 2.8), il punto 3) e il punto 4) comportanti adeguamenti/integrazioni della documentazione da allegare all'atto autorizzativo;
    - per le opere di asfaltatura non dettagliate nel progetto in esame, il punto 5) rinvia ad altro iter autorizzativo, distinto rispetto al procedimento in parola;
  5. Prot. n. 6398 del 04/04/2018 - ARPAT. Esito favorevole con prescrizioni delle quali:

Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino – I Lotto Funzionale – I Stralcio

Progetto Esecutivo – Darsena Pescherecci e viabilità di accesso al cantiere

Relazione sulla gestione delle materie prime (cave)

---

- il primo punto comportante la seguente integrazione documentale ai fini del rilascio dell'autorizzazione:  
".... Preliminare revisione del "Piano di gestione delle acque meteoriche" alla luce della rettifica sui dati di fattibilità del sistema di raccolta e trattamento e della presenza di aree impianto non contemplate dal Proponente, come meglio illustrato al paragrafo "matrice acque" del presente contributo;"
- le condizioni di cui ai punti 2 e 3 da riportare come condizioni nell'atto autorizzativo;
- in data 12/04/2018 Prot. 7001 è pervenuto il parere dell' Azienda USL Toscana Nord Ovest - Servizio Prevenzione. Esito favorevole senza prescrizioni;
- in data 12/04/2018 Prot. 7075 è pervenuto il parere del Comune di San Vincenzo - Servizi per il territorio e attività produttive. Esito favorevole senza prescrizioni;
- in data 11/04/2018 Prot. 6942 lo SUAP ha ritenuto di dover comunque confermare la data del 12/04/2018 per lo svolgimento della conferenza di servizi in modalità SINCRONA di cui all'art. 14 ter della L. 241/1990 con Pec Prot. 6942 del 11/04/2018 per valutare le prescrizioni contenute nei pareri pervenuti;
- in esito alla seduta della Conferenza dei Servizi sincrona svoltasi in data 12/04/2018, il cui verbale si riporta in allegato alla presente, sono stati assegnati ulteriori 30 giorni al proponente per il deposito della documentazione integrativa necessaria alla conformazione del progetto alle prescrizioni necessarie alla conclusione del procedimento, come da comunicazione dello SUAP con messaggio sul gestionale SMART-AIDA prot. n. 8078 del 26/04/2018 e con PEC protocollo n. 8081 in data 26/04/2018;
- preso atto dell'avvenuta presentazione della documentazione integrativa sia con messaggio sul portale SMART-AIDA registrato al protocollo n°9317 del 19/05/2018, sia con PEC registrata al protocollo generale n°9321 del 21/05/2018, completata con la consegna del CD relativo all'allegato pesante consegnato al SUAP in data 24 maggio 2018, come da ricevuta agli atti d'ufficio;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona in data 14/06/2018, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, con approvazione all'unanimità ai sensi dell'art. 14/quarter comma 3° della Legge 241/1990;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 14/ter della Legge 241/1990 all'esito dell'ultima riunione, l'amministrazione procedente adotta la **determinazione motivata di conclusione della conferenza** con gli effetti di cui all'art. 14/quarter, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti e che si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero non abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni non pertinenti con la conferenza;

Tutto ciò premesso, il Dirigente del SUAP del Comune di Campiglia M.ma

**RITENUTO**

Che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per la conclusione della conferenza di servizi e per

## Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino – I Lotto Funzionale – I Stralcio

## Progetto Esecutivo – Darsena Pescherecci e viabilità di accesso al cantiere

## Relazione sulla gestione delle materie prime (cave)

l'adozione di questo provvedimento che, ai sensi dell'art. 14/quarter della Legge n. 241/1990 e del comma 4° dell'art. 16 della L.R.T. n. 35/2015, costituisce ad ogni effetto titolo unico per l'esercizio dell'attività estrattiva e di ripristino ambientale ai sensi del capo III della L.R.T. n. 35/2015, in variante al vigente piano di coltivazione.

## PRECISATO

Che la presente determinazione tiene luogo degli atti finali di tutti gli endoprocedimenti indicati in premessa che comportino la necessità di un atto espresso, e pertanto sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni coinvolte, comprese quelle che non si siano espresse nella predetta conferenza;

## AUTORIZZA

Ai sensi dell'articolo 16 della Legge Regionale Toscana n. 35 del 25 marzo 2015, la Società Cave di Campiglia spa, Codice Fiscale e P.IVA 01355520493 - numero REA li-120806, d'ora in avanti chiamata "società esercente", con sede a Campiglia M.ma in via di San Vincenzo – Loc. Monterombolo, proprietaria della cava di calcare denominata "Monte Calvi", ubicata nel Comune di Campiglia M.ma (LI) ed individuata al Catasto Terreni nel Foglio n. 13 particella n. 80, a proseguire la coltivazione della cava di calcare di Monte Calvi.

## Oggetto della variante al piano di coltivazione:

- l'ultima variante al progetto di coltivazione autorizzata in data 05.10.2011 prevede di movimentare, entro il 2018, 5.310.000 mc residuali dei 8.507.000 mc dell'originario progetto del 1999, suddividendo la volumetria da estrarre in 3.647.000 mc di calcare massiccio e 1.663.000 mc di calcari e marne della Serie Toscana in parte da riutilizzare per i lavori di ripristino ambientale (517.300 mc) ed in parte da commercializzare (1.145.700 mc);
- rispetto al progetto 2011 risultano ancora da estrarre circa 2.746.586,06 mc di cui circa 2.000.000 mc di calcare massiccio e 800.000 mc di calcari e marne di copertura, che rappresentano quindi circa il 30% della volumetria complessiva;
- la difficile collocazione sul mercato dei materiali di copertura sono alla base della presente variante che, fermo restando la volumetria complessiva, tende a ridurre la movimentazione del materiale di copertura a circa il 5%, incrementando la coltivazione del calcare massiccio maggiormente collocabile sul mercato;
- le linee essenziali della presente variante, più precisamente documentate negli elaborati progettuali, prevedono:
  1. lo spostamento del baricentro di coltivazione dalla zona gradonata al piazzale di cava dove, con approfondimenti in sequenza, può essere estratto esclusivamente il calcare microcristallino; un baricentro altimetricamente più basso favorisce una riduzione dei tempi di trasporto e degli impatti ambientali attraverso percorsi più brevi e meno impegnativi per giungere alle pertinenze di cava;
  2. la riduzione del volume estratto nella zona gradonata, in modo tale da invertire l'attuale schema estrattivo che prevede l'asportazione di ingenti quantitativi di materiale di copertura sovrastante il calcare microcristallino; infatti nella zona dove è presente la copertura, il raggiungimento del profilo finale del Progetto Autorizzato nel 2011 comporta la movimentazione da una (nello stato attuale) a tre (spostando il baricentro della coltivazione verso Est) tonnellate di copertura per ciascuna tonnellata di calcare microcristallino con un evidente ed insostenibile aggravio dei costi di estrazione;
  3. la minimizzazione del volume di copertura complessiva da movimentare rimanendo invariata la quantità di materiale da estrarre pari al volume residuo del progetto

## Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino – I Lotto Funzionale – I Stralcio

## Progetto Esecutivo – Darsena Pescherecci e viabilità di accesso al cantiere

## Relazione sulla gestione delle materie prime (cave)

originariamente autorizzato nel 2002 (8.507.000 mc). Attualmente devono essere ancora estratti ca. 2.746.586,06 mc di cui ca. 800.000 mc di copertura ovvero ca. 30%, mentre con la Variante si intende abbassare detta percentuale ad un valore prossimo al 5%;

4. l'adozione di uno schema di risistemazione parzialmente diversificato rispetto all'attuale che propone, per le aree gradonate, la tecnica del rimodellamento dei fronti mediante riporti lasciando "a vista" le zone rocciose interessate dalla viabilità e quelle al di sotto della quota 380 m s.l.m. e, per le aree pianeggianti, riporti localizzati e finalizzati sia all'impiego ludico di dette aree sia alla rinaturalizzazione;
  4. la creazione, durante i lavori di coltivazione, di una "quinta mascherante" che riduca il grado di intervisibilità delle zone coltivate sia pianeggianti sia gradonate dalla quota più bassa (380 m s.l.m.) a quella più alta (515 m s.l.m.);
  5. l'utilizzo scientifico di una parte dell'area estrattiva dove è presente un "geosito" di estrema importanza nel contesto evolutivo regionale in quanto effettiva testimonianza di "singolarità geologica" e quindi di una risorsa culturale di grande valore la cui tutela è affidata al R.D. 1357 del 03 Giugno 1940 *Regolamento per l'applicazione della Legge 1497 del 29 Giugno 1939*
- il volume oggetto della presente autorizzazione, secondo la metodica del calcolo DTM, ammonta complessivamente a **ca. 2.746.586,07 mc** così ripartito:
    - materiale calcareo: **ca. 2.592.972,76 mc**. La maggior parte (76,3%), pari a ca. 1.977.643,87 mc, proviene dall'area corrispondente al piazzale di cava ed al settore meridionale, mentre il residuo (23,7%), pari a ca. 615.328,89 mc, dalla zona gradonata orientale
    - materiale di copertura: **ca. 153.613,31 mc**. L'intero volume proviene dalla zona gradonata orientale ed è costituito da tre diverse litologie: Calcarea rosso ammonitico, Calcarea selcifera e Marne a Posidonomya.
  - il progetto di coltivazione ha una durata decennale, articolato in tre differenti macro-attività (commercio, stoccaggio e risistemazione/ripristino cava) e ripartito in quattro fasi di coltivazione:

	Volume calcareo (mc / ton)	Volume copertura (mc / ton)	Totale (mc / ton)
<b>Fase 1</b>	274.641,08 mc 727.798,86 ton	29.398,77 mc 70.557,04 ton	304.039,85 mc 798.355,90 ton
<b>Fase 2</b>	552.541,31 mc 1.464.234,47 ton	29.534,74 mc 70.883,37 ton	582.076,05 mc 1.535.117,84 ton
<b>Fase 3</b>	822.131,17 mc 2.178.647,60 ton	35.978,61 mc 86.348,66 ton	858.109,78 mc 2.264.996,26 ton
<b>Fase Finale</b>	943.659,20 mc 2.500.696,88 ton	58.701,19 mc 140.882,85 ton	1.002.360,39 mc 2.641.579,73 ton
<b>TOTALE</b>	2.592.972,76 mc 6.871.377,81 ton	153.613,31 mc 368.671,92 ton	2.746.586,07 mc 7.240.049,73 ton

- il ripristino ambientale avviene in maniera contestuale all'avanzamento dei lavori di coltivazione secondo il cronoprogramma con cadenza biennale riportato al paragrafo 6.3 "Tempi di realizzazione" della relazione tecnica (maggio 2018);
- l'accesso all'area estrattiva è garantito da una strada privata che con uno sviluppo di ca 4,3 km dalla S.P. n. 20 giunge fino al piazzale di cava, attraversando nel primo tratto le pertinenze di cava.

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti i seguenti nulla osta/pareri:

- parere registrato al Prot n°10740 del 13/06/2018 emesso da ARPAT – dipartimento Piombino Elba – Esito favorevole nel quale si ritiene di poter sostanzialmente confermare il precedente parere favorevole condizionato al rilascio dell'autorizzazione, nel rispetto delle seguenti condizioni (rettificate alla luce della documentazione integrativa fornita dal Proponente):
  1. Il proponente dovrà presentare la documentazione tecnica attestante lo stato di avanzamento del progetto di regimazione delle acque meteoriche contaminate, o, se del caso un cronoprogramma di realizzazione di tali opere;
  2. Dovrà essere redatto un piano di monitoraggio delle acque scaricate quale autocontrollo della efficacia del sistema di rimozione dei contaminati adottato;
  3. La Società dovrà effettuare il monitoraggio degli impatti ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. secondo quanto indicato ai punti 24 e 25 del Decreto 547/2017, precisando che le campagne effettuate con campionatori gravimetrici presso i recettori R1 e R2 attraverso misurazioni settimanali del PM10 si intendono costituite da 7 filtri/campagna (e non 7 filtri/anno erroneamente come indicato) raccolti in sette giorni consecutivi (vedi punto 24). E' fatta salva la facoltà del gestore di effettuare due campagne nel corso dell'anno solare o una sola effettuata nel periodo estivo (mesi luglio-agosto);
  4. Recepimento nell'atto autorizzativo delle prescrizioni e delle raccomandazioni già indicate nel Decreto di Compatibilità ambientale n. 547/2017.
 Per quanto riguarda gli aspetti legati al rumore si coglie l'occasione per ricordare ai Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo che il notevole salto di classe (da VI a I), già presente tra il PCCA di San Vincenzo a quello di Campiglia M.ma proprio in corrispondenza dell'area estrattiva oggetto di variante, è assolutamente incompatibile con le disposizioni e gli indirizzi della normativa nazionale e regionale di settore per cui è opportuno che sia risolto quanto prima mediante appositi accordi tra i due Comuni;
- parere registrato al Prot. n°10839 del 14/06/2018 emesso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno che conferma quanto già espresso nella precedente nota prot. n°2213 del 16/02/2018.

Le attività di coltivazione e ripristino dovranno essere eseguite sotto l'osservanza delle seguenti condizioni generali e speciali e delle eventuali prescrizioni particolari, alle quali l'autorizzazione ai sensi dell'art. 18 della L.R.T. 35/2015 é subordinata:

#### CONDIZIONI GENERALI

1. Tutte le prescrizioni e raccomandazioni indicate nella D.G.R.T. di compatibilità ambientale n. 547/2017 e nei pareri acquisiti da tutti gli enti coinvolti nel procedimento di cui trattasi, allegati al presente atto, si devono intendere recepite nel presente atto autorizzativo;
2. I diritti dei terzi devono essere salvati, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;
3. La durata dell'autorizzazione è **decennale, perciò entro la data del 22 giugno 2028** cessano tutti i lavori di coltivazione e quelli relativi alla risistemazione ambientale;
4. Ai sensi del comma 2° lettera g) dell'art. 18 della L.R.T. n. 35/2015 l'attività oggetto della presente autorizzazione devono essere iniziate **entro e non**



- oltre un anno dal rilascio della presente autorizzazione, pena la decadenza della stessa;
5. L'autorizzazione è soggetta a sospensione e decadenza nei casi previsti dall'art. 21 della L.R.T. n. 35/2015;
  6. L'autorizzazione ha carattere personale e non può essere trasferita, fatto salvo quanto previsto al comma 2 dell'art. 23 della L.R.T. n. 35/2015. L'autorizzazione può essere trasferita ai soggetti che abbiano acquisito la disponibilità giuridica del bene, previa richiesta di subentro, presentata allo SUAP, contenente i requisiti di cui all'articolo 16, comma 3 della medesima legge. Il subentrante deve rispettare le prescrizioni contenute nell'autorizzazione già rilasciata, ivi comprese le garanzie finanziarie di cui all'articolo 26. Il Comune, previa verifica delle condizioni di cui ai commi 2° e 3°, adegua l'autorizzazione entro quarantacinque giorni dalla richiesta di subentro;
  7. Al di fuori dei casi previsti dal comma 1° dell'art. 23 della L.R.T. n. 35/2015, per i quali è previsto il rilascio di una nuova autorizzazione, l'autorizzazione può essere modificata ai sensi dell'art. 19 della Legge 241/1990, fermo restando la durata iniziale della stessa;
  8. Ultimati i lavori di coltivazione e di risistemazione ambientale, il titolare dell'autorizzazione ne dà comunicazione al Comune che, sulla base delle risultanze delle ispezioni finali del sito estrattivo e relative pertinenze, provvede ad emettere la dichiarazione di ultimazione lavori, ovvero intima al titolare dell'autorizzazione la regolare esecuzione delle opere necessarie a soddisfare gli obblighi derivanti dal progetto e dal presente provvedimento, a norma dell'art. 24 della L.R.T. 35/2015;
  9. Entro un anno dal termine dei lavori di recupero il Comune procede al **coliaudo delle opere eseguite** verificandone la rispondenza al progetto anche ai fini della restituzione delle garanzie finanziarie;
  10. I controlli comunali sullo stato di avanzamento e conformità del recupero/ripristino ambientale saranno effettuati, di norma, **semestralmente** al fine di verificare il rilievo planialtimetrico dello stato di coltivazione/ripristino al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno. Sono comunque sempre fatti salvi ulteriori controlli che l'Amministrazione si riserva di effettuare al fine di verificare il rispetto del progetto di coltivazione e ripristino, anche di concerto con altri enti competenti.

#### CONDIZIONI SPECIALI

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione, con particolare richiamo alle disposizioni contenute in atti pregressi che, ai fini della presente autorizzazione di variante, assumono rilevanza giuridica e mantengono efficacia esclusivamente per gli aspetti contributivi meglio descritti in seguito, e più precisamente:
  - protocollo d'intesa tra il Comune di Campiglia e la società esercente in data 31/08/1994 per l'assunzione a carico di oneri economici;
  - Deliberazione Consiliare n. 7 del 05/02/1997 che approva la modifica all'intesa di cui al punto precedente;
  - nuovo impegno unilaterale stipulato tra le parti in data 17/08/1997;

## Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino – I Lotto Funzionale – I Stralcio

## Progetto Esecutivo – Darsena Pescherecci e viabilità di accesso al cantiere

## Relazione sulla gestione delle materie prime (cave)

2. Le quantità dei volumi indicati negli elaborati progettuali si riferiscono allo stato di fatto riscontrabile alla data del maggio 2018 (Tavola 05AP. Planimetria stato attuale e Relazione Tecnica).  
La presente autorizzazione ha per oggetto un complesso di aree comprendenti sia l'ambito di coltivazione vero e proprio sia gli impianti di lavorazione entro o all'esterno della cava, i servizi di cantiere (magazzini, depositi, locali di ricovero o riparazione dei mezzi d'opera) nonché le strade di accesso agli impianti e alla cava.  
Per quanto d'interesse, la situazione di fatto e di diritto dell'attività estrattiva di Monte Calvi s'intende cristallizzata alla data di rilascio della presente autorizzazione.
3. La coltivazione della cava di Monte Calvi dovrà avvenire nel rispetto delle norme di cui alla presente autorizzazione e in conformità al progetto di coltivazione e ripristino ambientale approvato in sede di conferenza dei servizi conclusa in data 14/06/2018, nonché nel rispetto delle ulteriori condizioni e prescrizioni riportate della Delibera di Giunta Regionale di compatibilità ambientale n. 547/2017.  
Il progetto approvato, nella sua veste complessiva, che include tutti gli elementi tecnico-progettuali richiesti a integrazione sia da questo ente che dai soggetti o enti emettitori di pareri esterni, si deve intendere parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione anche se non allegato materialmente, così composti:

Allegato 1	1_DISTINTA_RTMAST-1055565_.pdf.p7m
Allegato 2	2_PROCURA_SPECIALE_RTMAST-1055572_.pdf.p7m
Allegato 3	3_DICHIARAZIONE_DI_NON_SUSSISTENZA_DEL_VINCOLO_PAESAGGISTICO_RTMAST-1055581_.pdf.p7m
Allegato 4	A_RELAZIONE_TECNICA_RTMAST-1055610_.pdf.p7m
Allegato 5	B_PERIZIA_DI_STIMA_DEL_PROGETTO_DI_RISISTEMAZIONE_RTMAST-1055611_.pdf.p7m
Allegato 6	C_PROGRAMMA_ECONOMICO-FINANZIARIO_DI_COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI_RTMAST-1055612_.pdf.p7m
Allegato 7	D_DESIGNAZIONE_DEL_DIRETTORE_DEI_LAVORI_DI_COLTIVAZIONE_E_DI_RISISTEMAZIONE_RTMAST-1055613_.pdf.p7m
Allegato 8	E_PGAMD_RELAZIONE_TECNICA_RTMAST-1055614_.pdf.p7m
Allegato 9	F_VALUTAZIONE_PREVISIONALE_IMPATTO_ACUSTICO_RTMAST-1055621_.pdf.p7m
Allegato 10	G_VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE_RTMAST-1055623_.pdf.p7m
Elenco allegati pesanti	ALLEGATI_PESANTI_RTMAST-1055635_.pdf.p7m

Modulo PDF	RDLMRA62A01E507J-22112017-1437.MDA.STANDARD_0.PDF.p7m
AllegatoOrig_1__ONERI.M ARCHEBOLLO.ALLEGATO	BOLLO_TELEMATICO_RTMAST-1065406_.pdf.p7m
AllegatoOrig_2__ONERI.DI RITTI_SEGRETERIA.ALLE GATO	DIRITTI_DI_SEGRETERIA_AUTORIZZAZIONE_ESERCIZIO_ATTIVITA_ESTRATTIVA_RTMAST-1065408_.pdf.p7m
AllegatoOrig_3__ONERI.DI RITTI_SEGRETERIA.ALLE GATO	DIRITTI_DI_SEGRETERIA_VINCOLO_IDROGEOLOGICO_RTMAST-1065410_.pdf.p7m
AllegatoOrig_4__ONERI.DI RITTI_SUAP.ALLEGATO	DIRITTI_ISTRUTTORIA_SUAP_ET_VINCOLO_IDROGEOLOGICO_RTMAST-1065412_.pdf.p7m
Modulo PDF	RDLMRA62A01E507J-22112017-1437.MDA.08.1.PDF.p7m
Ricevuta FACCT DISTINTA (Prot. GE/2017/0020470)	ricevuta-RDLMRA62A01E507J-22112017-1437.pdf DISTINTA.pdf.p7m
Allegato 11	TAV.11_SEZIONI FASE 2.pdf.p7m
Allegato 12	TAV.12_VISTE TRIDIMENSIONALI FASE 2.pdf.p7m
Allegato 13	TAV.13_PLANIMETRIA FASE 3.pdf.p7m
Allegato 14	TAV.14_SEZIONI FASE 3.pdf.p7m
Allegato 15	TAV.15_VISTE TRIDIMENSIONALI FASE 3.pdf.p7m
Allegato 16	TAV.16_PLANIMETRIA STATO FINALE.pdf.p7m
Allegato 17	TAV.17_SEZIONI FASE FINALE.pdf.p7m
Allegato 18	TAV.18_VISTE TRIDIMENSIONALI FASE FINALE.pdf.p7m
Allegato 19	TAV.19_PLANIMETRIA STATO RIPRISTINATO.pdf.p7m
Allegato 20	TAV.20_GEOSITO.pdf.p7m
Allegato 21	TAV.21_SCHEMI DI RISISTEMAZIONE.pdf.p7m
Allegato 22	TAV.22_DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.pdf.p7m
Allegato 23	TAV.A_PGAMD_PLANIMETRIA STATO ATTUALE.pdf.p7m
Allegato 24	TAV.B_PGAMD_PLANIMETRIA FASE 1 (2018).pdf.p7m
Allegato 25	TAV.C_PGAMD_PLANIMETRIA FASE 2.pdf.p7m
Allegato 26	TAV.D_PGAMD_PLANIMETRIA FASE 3.pdf.p7m
Allegato 27	TAV.E_PGAMD_PLANIMETRIA STATO FINALE.pdf.p7m
Allegato 28	TAV.1_INQUADRAMENTO

	TERRITORIALE.pdf,p7m
Allegato 29	TAV.2_CARTA GEOLOGICA.pdf,p7m
Allegato 30	TAV.3_CARTA DELLE QUALITA' MERCEOLOGICHE.pdf,p7m
Allegato 31	TAV.4_CARTA IDROGEOLOGICA.pdf,p7m
Allegato 32	TAV.5_PLANIMETRIA STATO ATTUALE.pdf,p7m
Allegato 33	TAV.6_VISTE TRIDIMENSIONALI STATO ATTUALE.pdf,p7m
Allegato 34	TAV.7_PLANIMETRIA FASE 1 (2018).pdf,p7m
Allegato 35	TAV.8_SEZIONI FASE 1 (2018).pdf,p7m
Allegato 36	TAV.9_VISTE TRIDIMENSIONALI FASE1 (2018).pdf,p7m
Allegato 37	TAV.10_PLANIMETRIA FASE 2.pdf,p7m
ALLEGATO 38 (Prot. GE/2017/0021009)	DISTINTA_CORRETTA.pdf,p7m
ALLEGATO 39 (Prot. GE/2017/0021009)	ISTANZA 001_AUTORIZZAZIONE.pdf,p7m
ALLEGATO 40 (Prot. GE/2017/0021009)	ISTANZA 002_AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO.pdf,p7m
Modulo PDF	DCSRNE50A14A083Y-STANDARD_0- integrazione.mda.pdf
AllegatoOrig_9__ALLEGATI .STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:8	MEMORIA_SINOTTICA.pdf,p7m
AllegatoOrig_10__ALLEGA TI.STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:9	DOCUMENTO_VERIFICA_PRESCRIZIONI_VAS.pd f.p7m
AllegatoOrig_11__ALLEGA TI.STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:10	LETTERA_PRESENTAZIONE.pdf,p7m
AllegatoOrig_1__ALLEGATI .STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:0	PROGRAMMA_ECONOMICO_FINANZIARIO_COP ERTURA_INVESTIMENTI.pdf,p7m
AllegatoOrig_2__ALLEGATI .STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:1	RELAZIONE_TECNICA.pdf,p7m
AllegatoOrig_3__ALLEGATI .STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:2	MEMORIA_SINOTTICA.pdf,p7m
AllegatoOrig_4__ALLEGATI .STANDARD 0- integrazione-ALLEGATO:3	DISTINTA.pdf,p7m
AllegatoOrig_5__ALLEGATI .STANDARD 0-	PERIZIA_COSTI_RISISTEMAZIONE_E_SMANTEL LAMENTO_IMPIANTI.pdf,p7m

integrazione-ALLEGATO:4	
AllegatoOrig_6__ALLEGATI .STANDARD 0-	DOCUMENTO_VERIFICA_PRESCRIZIONI_VIA.pdf .p7m
integrazione-ALLEGATO:5	
AllegatoOrig_7__ALLEGATI .STANDARD 0-	ELENCO_ALLEGATI_PESANTI__INTEGRAZIONI.p df.p7m
integrazione-ALLEGATO:6	
AllegatoOrig_8__ALLEGATI .STANDARD 0-	MEMORIA_SINOTTICA.pdf.p7m
integrazione-ALLEGATO:7	
ALLEGATO 41	TAV.20_GEOSITO.pdf.p7m
ALLEGATO 42	TAV.23_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA STATO ATTUALE.pdf.p7m
ALLEGATO 43	TAV.24_PROGRESSIONE RIPRISTINO SEZIONI STATO ATTUALE.pdf.p7m
ALLEGATO 44	TAV.25_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA FASE 1 (2018).pdf.p7m
ALLEGATO 45	TAV.26_PROGRESSIONE RIPRISTINO SEZIONI FASE 1 (2018).pdf.p7m
ALLEGATO 46	TAV.27_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 47	TAV.28_PROGRESSIONE RIPRISTINO SEZIONI FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 48	TAV.29_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA FASE 3.pdf.p7m
ALLEGATO 49	TAV.30_PROGRESSIONE RIPRISTINO SEZIONI FASE 3.pdf.p7m
ALLEGATO 50	TAV.31_PLANIMETRIA STATO RISISTEMATO.pdf.p7m
ALLEGATO 51	TAV.32_SEZIONI STATO RISISTEMATO.pdf.p7m
Allegato 52	LETTERA_SUAP_MAGGIO_2018.pdf.p7m
ALLEGATO 54 (Prot. GE/2018/0009321)	ALLEGATI PESANTI_ADEGUAMENTI PROGETTUALI.pdf.p7m
ALLEGATO 56 (Prot. GE/2018/0009321)	PERIZIA DI STIMA DEL PROGETTO DO RISISTEMAZIONE.pdf.p7m
ALLEGATO 57 (Prot. GE/2018/0009321)	PGAMD_RELAZIONE TECNICA.pdf.p7m
ALLEGATO 58 (Prot. GE/2018/0009321)	PIANO DI MONITORAGGIO.pdf.p7m
ALLEGATO 59 (Prot. GE/2018/0009321)	PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE AMD.pdf.p7m
ALLEGATO 60 (Prot. GE/2018/0009321)	PROGETTO DEFINITIVO_RELAZIONE TECNICA.pdf.p7m
ALLEGATO 61 (Prot.	ROAD MAP ADEGUAMENTI

GE/2018/0009321)	PROGETTUALI.pdf.p7m
ALLEGATO 62	TAV.01AP_INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf.p7m
ALLEGATO 63	TAV.02AP_CARTA GEOLOGICA.pdf.p7m
ALLEGATO 64	TAV.03AP_CARTA DELLE QUALITA' MERCEOLOGICHE.pdf.p7m
ALLEGATO 65	TAV.04AP_CARTA IDROGEOLOGICA.pdf.p7m
ALLEGATO 66	TAV.05AP_PLANIMETRIA STATO ATTUALE.pdf.p7m
ALLEGATO 67	TAV.07AP_PLANIMETRIA FASE 1 (2018).pdf.p7m
ALLEGATO 68	TAV.10AP_PLANIMETRIA FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 69	TAV.13AP_PLANIMETRIA FASE 3.pdf.p7m
ALLEGATO 70	TAV.16AP_PLANIMETRIA STATO FINALE.pdf.p7m
ALLEGATO 71	TAV.21AP_SCHEMI DI RISISTEMAZIONE.pdf.p7m
ALLEGATO 72	TAV.23AP_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA STATO ATTUALE.pdf.p7m
ALLEGATO 73	TAV.25AP_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA FASE 1 (2018).pdf.p7m
ALLEGATO 74	TAV.27AP_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 75	TAV.29AP_PROGRESSIONE RIPRISTINO PLANIMETRIA FASE 3.pdf.p7m
ALLEGATO 76	TAV.31AP_PLANIMETRIA STATO RISISTEMATO.pdf.p7m
ALLEGATO 77	TAV.33AP_TERMINE TOPOGRAFICI PERMANENTI.pdf.p7m
ALLEGATO 78	TAV.34AP_RILIEVO GEOMECCANICO.pdf.p7m
ALLEGATO 79	TAV.AAP_PGAMD_PLANIMETRIA STATO ATTUALE.pdf.p7m
ALLEGATO 80	TAV.BAP_PGAMD_PLANIMETRIA FASE 1 (2018).pdf.p7m
ALLEGATO 81	TAV.CAP_PGAMD_PLANIMETRIA FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 82	TAV.DAP_PGAMD_PLANIMETRIA FASE 3.pdf.p7m
ALLEGATO 83	TAV.EAP_PGAMD_PLANIMETRIA STATO FINALE.pdf.p7m
ALLEGATO 84	TAV.28AP_PROGRESSIONE RIPRISTINO SEZIONI FASE 2.pdf.p7m
ALLEGATO 85	TAV.30AP_PROGRESSIONE RIPRISTINO SEZIONI FASE 3.pdf.p7m
ALLEGATO 86 (Prot. GE/2018/0010442)	Polizza fideiussoria Fondiaria SAI.pdf

4. La società Cave di Campiglia spa s'impegna al ripristino ambientale dei luoghi oggetto della coltivazione che dovrà avvenire secondo le modalità e le tecniche indicate nel progetto approvato.  
Per i versanti estrattivi già ripristinati con il precedente piano di ripristino, la società esercente dovrà effettuare tutte le operazioni di manutenzione per garantire l'attecchimento delle essenze vegetazionali dimorate.  
La Soc. Cave di Campiglia spa si impegna altresì ad effettuare le operazioni di monitoraggio così come indicate nel documento "Piano di monitoraggio" allegato alla presente autorizzazione.  
La soc. Cave di Campiglia spa si impegna altresì alla rimozione, entro un anno dalla scadenza dell'autorizzazione, di tutte le attrezzature tecniche presenti nel sito di cava nonché di tutti gli impianti e macchinari funzionali alla coltivazione situati in località Botro ai Marmi, così come meglio indicati nella Relazione Tecnica e nella Perizia di Stima del progetto di risistemazione;
6. Per quanto attiene alle garanzie sul ripristino ambientale di cui all'art. 26 della L.R. 35/2015 si richiama la polizza fideiussoria assicurativa n. 100.712665.73 rilasciata da Fondiaria SAI Divisione Assicurazioni, Agenzia Generale di Genova per l'importo complessivo di euro 2.197.938,00 già emessa a favore del Comune di Campiglia M.ma in data 23 dicembre 2003.  
Ai fini dell'importo garantito con la polizza assicurativa n. 100.712665.73, si deve considerare quanto periziato dal Dott. Geol. Reno De Cassai nell'allegata "Perizia di stima del progetto di risistemazione e smantellamento impianti di prima lavorazione" datata maggio 2018 identificativo 20180625084427\_PERIZIA\_DI\_STIMA\_DEL\_PROGETTO\_DO\_RISISTEMAZIONE.pdf pari complessivamente ad euro **euro 2.012.708,83**.  
Tale cauzione potrà essere aggiornata, su richiesta della società esercente, in relazione all'importo delle opere di ripristino effettuate e collaudate nel corso di validità del piano di coltivazione.  
L'importo della garanzia è aggiornato dal Comune ogni cinque anni in base al reale andamento dei lavori e, comunque, applicando le variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo (comma 10 art. 26 L.R. n. 35/2015).  
A norma dell'art. 26 della L.R.T .n. 65/2014 lo svincolo della garanzia finanziaria è disposto dal Comune a seguito della verifica dell'avvenuta realizzazione delle opere di risistemazione.  
Su richiesta degli interessati la garanzia può essere svincolata anche parzialmente, con cadenza minima annuale, per l'ammontare delle opere di risistemazione realizzate.  
Al termine della chiusura della coltivazione il Comune potrà decidere di far rilasciare ulteriore cauzione quale garanzia per l'attecchimento delle piantumazioni effettuate nel ripristino ovvero di non estinguere completamente la polizza fideiussoria assicurativa n. 100.712665.73 rilasciata da Fondiaria SAI Divisione Assicurazioni.  
Nel caso di interruzione dell'attività d'escavazione al di fuori dei casi descritti dalla legge, l'importo fideiussorio sarà trattenuto per le azioni di ripristino ambientale e verranno messe a carico della società esercente tutte le spese eventualmente sostenute dal Comune per liberare le aree dagli impianti e dalle attrezzature.

7. Le modalità di corresponsione e l'ammontare del contributo per le attività di cava sono regolati dal comma terzo dell'art. 27 della L.R.T. n. 35/2015 nonché dalla DGR n. 627 del 31/05/1999 e successivi aggiornamenti. A tale proposito s'intendono richiamati tutti i contenuti e gli impegni illustrati con maggiore dettaglio nelle precedenti convenzioni e autorizzazioni. Come rinvenibile nell'autorizzazione comunale rilasciata in data 6 agosto 2002 prot. 13270 e la successiva variante autorizzata in data 5 ottobre 2011, la società esercente ha provveduto, anche tramite i precedenti danti causa, alla data del 6 agosto 2002 al versamento di una somma pari a euro **1.978.023,00**, considerata quale anticipo sul contributo regionale dovuto per legge, e a partire dalla data del 7 agosto 2002 e fino a tutt'oggi, al versamento di una somma pari a euro **1.188.291,37** a titolo di contributo.

Ai fini della presente variante, si rileva che il progetto di cui trattasi prevede l'escavazione per i prossimi dieci anni di un quantitativo complessivo di materiale pari a 2.746.586,07 mc, di cui **2.592.972,76** mc di calcare massiccio da commercializzare. Tale ultimo quantitativo rappresenta il riferimento per la determinazione del contributo annuale dovuto dall'esercente ai sensi della L.R.T. n. 35/2015, il cui importo unitario è oggi determinato dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 709 del 26 giugno 2017.

Il conteggio del contributo annuo da corrispondere al Comune dovrà essere effettuato al netto di quanto già corrisposto fino ad oggi dall'esercente per effetto di accordi precedenti, il cui totale è fissato in euro 3.166.314,37. Il credito dell'esercente sarà suddiviso per le annualità da corrispondere fino alla validità del piano di coltivazione secondo le modalità previste dalla L.R.T. n. 35/2015 e relativo regolamento di attuazione.

Ai fini della L.R.T. n. 35/2015, nella parte in cui dispone il trasferimento a Regione e ASL di una quota parte del contributo dovuto al Comune dall'esercente, si prende atto che per effetto delle convenzioni tra le parti citate in premessa, alla data di entrata in vigore della citata legge regionale l'esercente aveva già corrisposto in precedenti anni la somma complessiva di euro 3.166.314,37.

8. La ditta esercente dovrà mettere in atto tutte le modalità per ridurre la produzione e la dispersione di polveri, così come indicato nell'apposito studio denominato "Verifica dell'assenza delle condizioni di "modificata tale da avere effetti negativi significativi sull'ambiente" – paragrafo "Misure di mitigazione". Gli interventi di mitigazione consistono in interventi di bagnatura con acqua delle piste e dei fronti di scavo o, alternativamente, l'impiego di apposite sostanze caratterizzate da migliori efficienze in termini di minore frequenza di applicazione. Il Comune si riserva altresì la facoltà di indicare alla ditta esercente altre possibili soluzioni per ridurre l'impatto dell'inquinamento da polveri. A tale scopo la ditta esercente si impegna a migliorare l'efficienza degli impianti anche attraverso interventi di modifica o adeguamento. Al fine di verificare lo stato della qualità dell'ambiente, la società esercente si impegna ad avviare periodiche campagne di monitoraggio secondo quanto definito nello citato studio, le cui modalità e tempistiche dovranno essere concordate con gli Enti di controllo preposti, sia per quanto riguarda le



componenti ambientali di interesse, sia per quanto riguarda le modalità operative di esecuzione delle stesse.

I risultati ottenuti dalle attività di monitoraggio saranno resi disponibili al Collegio e agli Enti competenti.

9. Considerato che la cava di Monte Calvi, unitamente alla viabilità di accesso al versante estrattivo, si colloca all'interno del Parco Archeominerario di San Silvestro, la soc. esercente si dovrà impegnare a concertare con il Comune di Campiglia Marittima e la soc. Parchi Val di Cornia le eventuali azioni di contenimento degli effetti negativi dovuti all'attività di cava.  
In particolare si dovrà valutare la possibilità di attuare eventuali accorgimenti, anche di semplice natura organizzativa del lavoro, tali da apportare miglioramenti nelle condizioni di vivibilità delle strutture museali e di accoglienza del Parco.
10. Considerato che l'attività estrattiva di Monte Calvi-Monte Rombolo interessa per una ridotta porzione di superficie anche il Comune di San Vincenzo, si richiamano i contenuti e le prescrizioni inserite all'interno della specifica convenzione stipulata tra il Comune di San Vincenzo e la soc. Cave di Campiglia spa, che conserva efficacia.
11. La soc. esercente si impegna ad effettuare i monitoraggi degli impatti ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs 152/2006 secondo quanto più specificatamente indicato nella D.G.R.T. n.547/2017, qua richiamata integralmente.
12. Nel caso di accadimento di dissesto gravitativo (frana/smottamento) è fatto obbligo alla soc. esercente dell'attività estrattiva di dare immediata segnalazione scritta dell'accaduto al Comune;
13. Con riferimento ai rinvenimenti archeologici durante i lavori di escavazione è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia(art.90 e ss. D.Lgs. 4212004 e s.m.i.), degli artt. 822,823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza ABAP o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si richiamano tutte le prescrizioni espresse dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno riportate nei pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

Il presente provvedimento è pubblicato all'Albo Pretorio Telematico del Comune di Campiglia M.ma per un periodo di quindici giorni consecutivi, ai fini dell'assolvimento degli oneri di pubblicità legale.

Il presente atto potrà essere privato di effetti nei casi previsti dalle vigenti disposizioni normative.

#### PRIVACY

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compreso il presente atto,

sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al Dlgs. 30 giugno 2003 n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali (pubblicato nella Gazz. Uff. 29 luglio 2003, n. 174, S.O).

I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia in modalità informatica nel rispetto delle misure minime di sicurezza.

L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso il SUAP.

#### TUTELA

Il presente atto è contestabile per contenuti propri o per eventuali illegittimità derivate dai pareri/atti in esso contenuti.

Il presente atto è impugnabile con ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Qualora si ritenessero lesi nei propri diritti ed interessi, possono comunque chiedere chiarimenti e presentare scritti e memorie allo scrivente S.U.A.P.

Qualora si ritengano violate le norme a tutela della concorrenza e del mercato potrà essere inviata specifica segnalazione all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 bis della legge 287/1990.

Il Dirigente del Settore Servizi Sociali  
e Affari Economici  
Responsabile S.U.A.P.

Dr. Claudio Cerrini

Documento firmato con firma digitale  
ai sensi dell'art.21 co. 2 D. Lgs 82/2005

## 6 DF SCAVI E TRASPORTI S.r.l. – RATTI GROUP S.r.l.

CODICE CAVA		DENOMINAZIONE SITO	
1286		Canale Longu - Oroe	
Concessionario/Proprietario		Stato	
L.M.P.A. SRL		Attiva	
N.concessione/licenza	Durata concessione	Piano di recupero ambientale cave	
Determinazione N°571 Del 14/09/2018	anni 10, scadenza 2028	Presente, con stessi tempi e proroghe della concessione	
UBICAZIONE CAVA			
Provincia	Comune	Località	Riferimento CTR
Nuoro	Orosei	Canale Longu - Oroe	Sezz. 500040- 501010
Lotto di Riferimento		Coordinate geografiche	
Foglio CT N°38, Mappali 197,340,434,487,491,492,493,507,509,651,652, 653,654,655,656,657,658,659,660,662,663		40°21'5.6"N	9°40'08.9"E
<b>Percorso di accesso al lotto</b> L'accesso presso la cava avviene direttamente dalla strada Statale SS125 Orientale Sarda .			
CARATTERISTICHE DEL MATERIALE ESTRATTO			
Formazione geologica	Litologia	Uso commerciale	
Triassico - Cretaceo	Calcare	Il calcare è ampiamente utilizzato in applicazioni architettoniche per pareti, finiture decorative e rivestimenti. Si tratta di un materiale base comune. Può	

		essere trovato sia in applicazioni portanti (strutturali) che di rivestimento.
<b>CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DEL SITO</b>		
<b>Superficie</b>		31.196 mq

**7 TABELLA E AUTORIZZAZIONE DISCARICA****7.1 NUOVA ECO EDILIZIA**




IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI		DESTINAZIONE URBANISTICA DA P.R.G.	
Nuova Eco Edilizia		Zone industriali	
<b>Concessionario/Proprietario</b>		<b>Stato</b>	
Nuova Eco Edilizia, Via Alfio Flores 6, Civitavecchia, Roma		Attiva	
<b>N.concessione/licenza</b>	<b>Durata concessione</b>	<b>Operazioni gestite e autorizzate</b>	
Proposta n. 99900936	anni 10	Messa in riserva dei rifiuti, riciclo e recupero di sostanze inorganiche	
UBICAZIONE CAVA			
<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Riferimento CTR</b>
Roma	Civitavecchia	Aurelia	Sez. 363060
<b>Lotto di Riferimento</b>		<b>Coordinate geografiche</b>	
Foglio 11, Particelle 504,505,431,432,433		42°07'20.7" N	11°46'43.2" E
<b>Percorso di accesso al lotto</b> L'accesso al lotto avviene direttamente attraverso la Strada Comunale Via Alfio Flores, senza alcun tratto di strada privata.			
RIFIUTI TRATTATI			
<b>Rifiuti trattati</b>	<b>Specifici</b>		
Rifiuti speciali non pericolosi	Cemento, mattoni, mattonelle, e ceramica, terre e rocce, rifiuti misti, miscele bituminose, materiale da costruzione		
CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DEL SITO			
<b>Superficie</b>	17.000 mq		

Nuovo Porto Commerciale di Fiumicino – I Lotto Funzionale – I Stralcio

Progetto Esecutivo – Darsena Pescherecci e viabilità di accesso al cantiere

Relazione sulla gestione delle materie prime (cave)

Protocollo: CMRC-2019-0057093 - 2019-04-05 07:15:01



**Città Metropolitana di Roma Capitale**

Dipartimento 04 Servizio 01

**Gestione Rifiuti**

e-mail: [p.camuccio@cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:p.camuccio@cittametropolitanaroma.gov.it)

<b>Proposta n. 99900936</b> del 01/03/2019	Responsabile dell'Istruttoria Geom. Giorgio Salvi
<b>RIFERIMENTI CONTABILI</b>	Responsabile del Procedimento Ing. Ernesto Boffa
Atto Privo di Rilevanza Contabile	<b>Determinazione firmata digitalmente da :</b> - Il Dirigente Servizio 01 Dipartimento 04 quale centro di responsabilità' in data 22/03/2019

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**R.U. 1150 del 22/03/2019**

<b>Oggetto:</b> Ditta "NUOVA ECO EDILIZIA S. r. l. " - P. IVA e C. F. 04982611006 - Sede legale ed operativa in via Alfio Flores, 6 - 00053 Civitavecchia (RM) - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. , degli artt. 15 e 16 della L. R. 27/98 e s. m. i. e della D. G. R. 239/2008 per un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi.
--

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01 Dipartimento DIP04**

**Dott.ssa CAMUCCIO Paola**

Protocollo: CMRC-2019-0057093 - 2019-04-05 07:15:01

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Geom. Giorgio Salvi e dal responsabile del procedimento Ing. Ernesto Boffa;

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

**di fonte comunitaria:**

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive” e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento n. 715/2013/UE della Commissione europea del 25 giugno 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

**di fonte nazionale:**

- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso”;
- Decreto Ministeriale Ambiente del 31/01/2005 “Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”;
- Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 concernente “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale Ambiente del 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- Decreto Ministeriale Lavori pubblici del 14/01/2008;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.;
- Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) - Attuazione direttiva 2012/19/UE" e s.m.i.;
- Legge 116 del 11 Agosto 2014, "Capo II - Disposizioni urgenti per l'efficacia dell'azione pubblica di tutela ambientale, per la semplificazione di procedimenti in materia ambientale e per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'unione europea";
- D.M. Ambiente 28 marzo 2018, n. 69 Regolamento di disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) di conglomerato bituminoso - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;

Protocollo: CMRC-2019-0057093 - 2019-04-05 07:15:01

- Circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 3058 del 13/02/2019;

**di fonte regionale:**

- Legge Regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- D.C.R.L. n. 112 del 10/07/2002 "Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio" e s.m.i.;
- D.G.R. 222 del 25/02/2005 "Monitoraggio delle acque sotterranee – Rilevazione dei fattori meteorologici e ideologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi";
- D.C.R.L. n. 42 del 27/09/2007 e s.m.i. "Approvazione del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/99";
- D.G.R. 239 del 18 aprile 2008 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";
- D.G.R. 516 del 18/07/2008 "Recepimento decreti commissariali nn. 15 del 11/3/2005, 39 del 30/6/05, 49 del 7/6/07, 67 del 2/7/07";
- D.G.R. 755 del 24 ottobre 2008 "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005". Revoca deliberazione Giunta regionale n. 4100/99 e s.m.i.;
- D.G.R. 239 del 17 aprile 2009 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005";
- D.G.R. 34 del 26 gennaio 2012 "Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio";
- D.G.R. 536 del 15 settembre 2016 "Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.Lgs. 155/2010";
- Deliberazione 17 gennaio 2017 n. 5 "DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 - Aggiornamento Documento tecnico "Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti";
- D.C.R.L. n. 18 del 23/11/2018 "Approvazione dell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/06";

**VISTO CHE**

in data 04/07/2017 con prot. 94415 la ditta "NUOVA ECO EDILIZIA S.r.L.", P.IVA e C.F. 04982611006, di seguito ditta, con sede legale in Via Alfio Flores, 6 - 00053 Civitavecchia (RM), ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e s.m.i. alla Città metropolitana di Roma Capitale per gestire rifiuti speciali non pericolosi la cui competenza al rilascio dell'autorizzazione è in capo all'Ente metropolitano nell'impianto di via Alfio Flores, 6 - 00053 Civitavecchia (RM), sito in cui la ditta esercita attività di recupero di rifiuti speciali inerti con Determinazione Dirigenziale n. 2172 del 24/07/2008 rilasciata dal Comune di Civitavecchia;

**CONSIDERATO CHE**



Protocollo: CMRC-2019-0057093 - 2019-04-05 07:15:01  
 con nota prot. 142916 del 20/10/2017 il Servizio 1 "Gestione rifiuti" della Città metropolitana di Roma Capitale ha trasmesso alla ditta, ai fini dell'avvio del procedimento istruttorio, una richiesta di chiarimenti e integrazioni documentali all'istanza presentata;

con nota prot. 158717 del 17/11/2017 la ditta ha prodotto la documentazione integrativa richiesta;

in data 30/03/2018 con prot. 55352 è stata convocata per il giorno 16/05/2018 la Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri e nulla osta necessari al rilascio dell'autorizzazione richiesta e il Servizio 3 "Tutela aria ed energia" della CMRC in data 09/04/2018 con prot. 59412 ha chiesto alla ditta integrazioni progettuali per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

in data 24/04/2018 con prot. 69463 la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste dal Servizio 3 "Tutela aria ed energia" della CMRC;

in data 16/05/2018 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, nella quale è stato chiesto alla ditta di produrre chiarimenti sulle modalità di gestione dei rifiuti, anche alla luce della Sentenza n. 01229/2018 del Consiglio di Stato relativa alla cessazione della qualifica di rifiuto ed un aggiornamento della documentazione progettuale in considerazione delle osservazioni rilevate durante la seduta stessa;

la ditta in data 18/06/2018 con prot. 102448 ha presentato le integrazioni richieste in sede della Conferenza dei Servizi ed ha provveduto a stralciare l'attività di recupero dei rifiuti compostabili dalla richiesta di autorizzazione presentata;

la ditta in data 02/07/2018 con prot. 109771 ha trasmesso la relazione sui lavori di adeguamento eseguiti sull'impianto di aspirazione come richiesto dal Servizio 3 della CMRC ai fini del rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

in data 23/10/2018 si è tenuta la seconda seduta relativa della Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. 161523 del 11/10/2018. Durante la seduta è stata acquisita la nota della Regione Lazio - Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, acquisita con prot. 165607 del 17/10/2018, con la quale si comunicava che *"l'intervento ricade in area non interessata da vincoli derivanti dalla presenza di beni paesaggistici e classificata nel vigente P.R.G. del Comune di Civitavecchia a "Zone industriali". Inoltre, "Non rivestendo l'impianto carattere di rilevanza edilizia urbanistica, relativamente al punto 2 della pronuncia di verifica assoggettabilità a VIA, l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata Roma Capitale e Città metropolitana, non ha nulla da osservare nel merito".* Durante la seduta di Conferenza di Servizi si è preso atto che la ditta ha trasmesso in data 23/10/2018 con prot. 168248 la relazione di adeguamento del progetto a quanto disposto dal DM 69/2018 e di quanto dichiarato dalla ditta nella "Relazione tecnica F.01 a firma dell'Ing. Daniele Rossetti datata Giugno 2018 di adeguamento al disposto della Sentenza N. 01229/2018 del consiglio di Stato, Sezione IV", ovvero che *"intende rinunciare del tutto al recupero delle frazioni compostabili"*, specificando che i rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sono riportati nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE	QUANTITA' (t/a)
170101	cemento	R13 - R5	5.000
170102	mattoni	R13 - R5	1.000
170103	mattonelle e ceramica	R13 - R5	1.000
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13 - R5	4.500
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui	R13 - R5	20.000

## Relazione sulla gestione delle materie prime (cave)

Protocollo: CMRC-2019-0057093 - 2019-04-05 07:15:01			
170004	alla voce 170503		50.000
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13 – R5	7.500
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13 – R5	10.000
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13 – R5	1.000
<b>TOTALE</b>			<b>60.000</b>

Inoltre, in considerazione del fatto che l'istanza prevedeva la richiesta di gestione di rifiuti aventi codice CER di competenza sia della Città metropolitana di Roma Capitale che del Comune di Civitavecchia ai sensi della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 34/2012, è stato richiesto all'Amministrazione Comunale di esplicitare la volontà del rilascio di un'autorizzazione unica da parte della Città metropolitana di Roma Capitale comprensiva dei rifiuti aventi CER competenza comunale in base a quanto disposto dalla L.R. 27/98 e s.m.i. La Conferenza di Servizi ha preso atto che la ditta ha aggiornato la documentazione progettuale prevedendo la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree di deposito dei rifiuti e dei materiali che possano avere rilascio di sostanze inquinanti (tabella 5 dell'allegato V alla parte III del D.Lgs. 152/2006), conformemente a quanto previsto dalla D.C.R. n. 42/2007 e dalla D.G.R. n. 2019/2011. In considerazione della documentazione trasmessa dalla ditta in data 02/07/2018 con prot. 109711 di descrizione dei lavori di adeguamento dell'impianto di aspirazione per abbattimento polveri, è stato rilevato che l'impianto rappresentato graficamente nella tavola "Elaborato grafico lay out di progetto" datata Giugno 2018 a firma dell'Ing. Rossetti non appariva conforme alle norme UNI EN 15259/2008 e UNI EN 16911/2013 e pertanto se ne chiedeva l'adeguamento oltre ad un aggiornamento della planimetria di progetto che riporti le aree di deposito dei rifiuti prodotti con i relativi CER;

l'ARPA Lazio con nota del 29/10/2018 avente prot. 171889, acquisita successivamente alla seduta della Conferenza dei Servizi, ha rappresentato le osservazioni e prescrizioni gestionali al progetto esaminato, per quanto di competenza;

la ditta in data 19/11/2018 con prot. 185111 ha trasmesso la nota con i chiarimenti richiesti da ARPA Lazio ed ha presentato le integrazioni e i chiarimenti relativi alla gestione dell'impianto chiesti nella seduta della conferenza di servizi del 23/10/2018; in data 26/11/2018 con prot. 189670 ha trasmesso le copie cartacee dell'allegato "G.02-Layout impianto" a firma dell'Ing. Daniele Rossetti e l'allegato "G.03-Adeguamento impianto di aspirazione";

**VERIFICATO CHE**

con Determinazione della Regione Lazio n. G06912 del 17/05/2017 resa ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è stata disposta l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto presentato dalla ditta "NUOVA ECO EDILIZIA S.r.l.";

la Regione Lazio-Direzione regionale politiche ambientali e ciclo dei rifiuti, con nota prot. 165607 del 17/10/2018, ha rilevato che il progetto presentato ha già assolto alla verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la quale è stata pronunciata l'esclusione in quanto l'intervento ricade in area non interessata da vincoli derivanti dalla presenza di beni paesaggistici e classificata nel vigente P.R.G. di Civitavecchia come "Zone industriali";

il Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale ha trasmesso in data 24/10/2018 con prot. 169543 il parere favorevole al progetto presentato, completo di limiti e prescrizioni per il rilascio di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;

Protocollo: CMRC-2019-0057093 - 2019-04-05 07:15:01

il Comune di Civitavecchia-Servizio 4-Ambiente e Beni Culturali, con nota del 04/01/2019 prot. 1022, ha espresso parere favorevole per gli aspetti di compatibilità acustica e della gestione dei rifiuti aventi CER di competenza comunale ai sensi della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008;

#### VALUTATO CHE

sulla base dei pareri acquisiti ed espressi dalle amministrazioni partecipanti, non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il progetto in esame;

in data 11/01/2019 con prot. 5159 è stata trasmessa a tutti gli Enti convocati in Conferenza di Servizi la nota di chiusura dei lavori della conferenza di servizi e della conclusione positiva del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/90 e s.m.i.;

**RICHIAMATO** l'art. 14 ter c.7 della Legge 241/90;

**VISTO** l'art. 1 comma 16 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni" per il quale dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;

**VERIFICATA** l'assenza di relazioni di parentela e/o di affinità del responsabile del procedimento e dell'istruttoria con il destinatario del presente provvedimento mediante acquisizione agli atti di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nei termini e alle condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 ed attestata l'assenza di proprio conflitto d'interesse con il destinatario del provvedimento;

**DATO ATTO** che il presente atto è privo di rilevanza contabile;

**PRESO ATTO** che il Direttore di Dipartimento ha apposto il visto di conformità agli indirizzi dipartimentali ai sensi dell'art 16, comma 4, del "Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Roma", approvato con Deliberazione G. P. n. 1122/56 del 23 dicembre 2003;

**VISTO** l'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

#### DETERMINA

- di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008, il progetto per l'impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi presentato con nota prot. 94415 del 04/07/2017 e successive modifiche e integrazioni dalla ditta "NUOVA ECO EDILIZIA S.r.l.", avente P.IVA e C.F. 04982611008 con sede legale ed operativa in via Alfio Flores, 6 - 00053 Civitavecchia (RM) mediante le operazioni di recupero riportate nell'allegato C, parte IV del D.Lgs. 152/2006 lettere R13 e R5;
- di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008, la ditta alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto sito in via Alfio Flores, 6 - 00053 Civitavecchia (RM) per la durata di anni 10 (dieci) dal rilascio della presente autorizzazione

Protocollo: CMRC-2019-0057093 - 2019-04-05 07:15:01  
 come da planimetria "G.02-Layout impianto", con data Novembre 2018, a firma dell'Ing. Daniele Rossetti che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

- di autorizzare la ditta alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. per l'impianto sito in via Alfio Flores, 6 - 00053 Civitavecchia (RM) nel rispetto di quanto prescritto nel parere rilasciato in data 19/02/2019 con prot. 27906 dal Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione (Allegato 2), nel rispetto dei limiti e prescrizioni nello stesso riportati;

#### UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è ubicato in via Alfio Flores, 6 - 00053 Civitavecchia (RM), in area distinta al catasto del comune di Civitavecchia al Fg. 11 part.lle 504, 505, 431, 432 e 433 e si estende su una superficie di circa 17.000 mq di cui circa 410 mq coperti e circa 16.590 mq scoperti avente destinazione urbanistica "Zone industriali" del P.R.G. di Civitavecchia.

#### OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

L'autorizzazione è rilasciata per le attività di gestione di rifiuti non pericolosi. La ditta svolge presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti (Allegato C del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

- R13 = Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- R5 = Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche.

#### TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE	QUANTITA' (t/a)
170101	cemento	R13 – R5	5.000
170102	mattoni	R13 – R5	1.000
170103	mattonelle e ceramica	R13 – R5	1.000
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13 – R5	4.500
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13 – R5	30.000
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13 – R5	7.500
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13 – R5	10.000
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13 – R5	1.000
<b>TOTALE</b>			<b>60.000</b>

#### QUANTITA' GESTIBILE PRESSO L'IMPIANTO:

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 200

Protocollo: CMRC-2019-0057093 - 2019-04-05 07:15:01

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 60.000 - di cui pericolosi (ton/anno): 0 (zero) - di cui non pericolosi (ton/anno): 60.000

**BILANCIO DI MASSA**

Rifiuti in entrata: 60.000 t/anno;

Rifiuti in uscita verso recupero: 0 t/anno;

Sostanza od oggetto (ex materie prime secondo) in uscita dall'impianto: 57.600 t/anno;

Perdite di processo: 2.400 t/anno;

Rifiuto smaltito esternamente: 10,50 t/anno (acque e fanghi derivanti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia);

Rifiuto smaltito internamente: 0.00 t/anno;

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: 4%

**CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO ISTANTANEO**

La capacità massima di stoccaggio istantaneo autorizzata presso l'impianto è pari a:

OPERAZIONE	RIFIUTI PERICOLOSI (ton)	RIFIUTI NON PERICOLOSI (ton)	TOTALE (ton)
R13	0	10.530	10.530
TOTALE	0	10.530	10.530

**PRINCIPALI APPARECCHIATURE E MEZZI UTILIZZATI**

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

1. pesa a ponte;
2. pala meccanica;
3. escavatore Caterpillar;
4. frantumatore meccanico OM Track Ulisse;
5. unità di aspirazione delle polveri Marzani con cappa aspirante e filtri a maniche;
6. vaglio;
7. autocarri
8. serbatoio mobile gasolio su autocarro;
9. attrezzature varie.

**RIFIUTI DERIVANTI DAL PROCESSO DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN ENTRATA**

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE SUCCESSIVA SVOLTA PRESSO TERZI	QUANTITA' (t/a)
191201	Carta e cartone	R13 - R3	62,50
191202	Metalli ferrosi	R13 - R4	750
191204	Plastica e gomma	R13 - R3	125
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13 - R3	62,50

**RIFIUTI AUTOPRODOTTI E NON DERIVANTI DAI PROCESSI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, DA GESTIRSI IN DEPOSITO TEMPORANEO, CON OPERAZIONE SUCCESSIVA SVOLTA PRESSO TERZI:**

Protocollo: CMRC-2019-0057093 - 2019-04-05 07:15:01

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE SUCCESSIVA SVOLTA PRESSO TERZI	QUANTITA' (t/a)
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 160101 (pulizia vasca sedimentazione acque di prima pioggia)	D15 – D9 – D13 – D14 – R2	10
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotte da altri trattamenti delle acque reflue industriali (pulizia disoleatore)	D9 – D13 – D14 – D15	0,50

**PRODOTTI FINITI CONSEGUENTI AL PROCESSO DI TRATTAMENTO (EX MPS)**

SOSTANZA OD OGGETTO EX ART. 184-TER DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. (EX MATERIA PRIMA SECONDA)	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE SECONDO NORMATIVA TECNICA DI SETTORE	QUANTITA' (t/a)	SUCCESSIVO INVIO
Inerti	DM 69/2018 UNI EN 13108-8 (serie da 1 -7) UNI EN 13242	57.600	Vendita

**MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

Il ciclo di lavorazione si svilupperà secondo le seguenti modalità:

- Fase 1 - Conferimento dei rifiuti;
- Fase 2 - Stoccaggio temporaneo dei rifiuti o messa in riserva;
- Fase 3 - Recupero di sostanze inorganiche tramite frantumazione;
- Fase 4 - Deposito dei prodotti (ex MPS) ottenuti dall'operazione di recupero;
- Fase 5 - Commercializzazione dei prodotti (ex MPS) ottenuti dall'operazione di recupero.

**GARANZIE FINANZIARIE**

Tenuto conto di quanto contenuto nella D.G.R. 239/08, nella D.G.R. n. 239/09 e nella D.G.R. n. 5 del 17/01/2017, prima della messa in esercizio dell'impianto, per quanto autorizzato con il presente atto, la ditta dovrà depositare a favore della Città metropolitana di Roma Capitale le garanzie finanziarie di legge per un importo complessivo pari ad € 100.000,00.

Gli importi delle garanzie finanziarie da prestare sono ridotti:

- di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS);
- di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente.

Tale garanzia finanziaria deve essere prestata al fine di assicurare la copertura da eventuali danni alla salute dei cittadini e/o all'ambiente derivanti dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino dei siti, da parte dei titolari e/o gestori degli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti.

La durata della predetta garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata della presente autorizzazione maggiorata di 2 anni.

Protocollo: CMRC-2019-0057093 - 2019-04-05 07:15:01

Prima della messa in esercizio dell'impianto, l'istante dovrà presentare il certificato di collaudo delle opere realizzate nell'impianto e le garanzie finanziarie di legge. Solo a seguito di tale presentazione la Città metropolitana di Roma Capitale rilascerà entro trenta giorni la presa d'atto, decorsi i quali si riterrà positivamente acquisita.

#### **MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO**

La ditta, al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito ed alla totale pulizia di tutti gli impianti e delle infrastrutture utilizzate presso l'insediamento.

Dovranno essere adottate modalità operative nelle disposizioni di legge vigenti ed in particolare:

- trasferimento di tutti i rifiuti stoccati presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
- messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- lavaggio e pulizia dei contenitori entro cui sono stati stoccati i rifiuti;
- lavaggio e pulizia dei piazzali, e delle zone pavimentate di stoccaggio dove è avvenuto il contatto con i rifiuti;
- lavaggio e pulizia delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche;
- lavaggio e pulizia della rete raccolta acque.

Dell'avvenuto ripristino dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio e alla Città Metropolitana di Roma Capitale per le verifiche conseguenti.

#### **PRESCRIZIONI**

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la ditta "NUOVA ECO EDILIZIA S.r.l.". dovrà, in particolare, avere cura di rispettare le seguenti prescrizioni:

- rispettare quanto previsto dalla Determinazione della Regione Lazio n. G06912 del 17/05/2017 (fatto salvo quanto disposto in merito alla parte relativa al compostaggio stralciata dal presente provvedimento) resa ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con la quale è stata disposta l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto presentato dalla ditta "NUOVA ECO EDILIZIA S.r.l.", allegata alla presente autorizzazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato n. 3);
- gestire i rifiuti così come illustrato nell'elaborato grafico "G.02-Lay out impianto-Integrazioni" a firma dell'Ing. Daniele Rossetti datata novembre 2018 (Allegato n. 1) ed indicare tramite apposita cartellonistica indelebile, in ciascuna area dell'impianto, i codici CER dei rifiuti distinti per tipologie omogenee, le relative operazioni di gestione autorizzate, le aree destinate alle sostanze od oggetti (ex M.P.S.);
- relativamente ai rifiuti gestiti in deposito preliminare in uscita dall'impianto, gli stessi dovranno essere avviati ad impianti terzi autorizzati alle successive operazioni di recupero;
- attenersi a quanto indicato dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"; qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento non potranno superare i 3 metri, o comunque i limiti previsti dalle specifiche norme di riferimento, in particolare dalla D.G.R. n. 34/2012;
- attenersi a quanto indicato dalla Circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 3058 del 13.02.2019;
- non apportare modifiche all'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria

Protocollo: CMRC-2019-0057093 - 2019-04-05 07:15:01

manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008;

- mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta delle acque piovane;
- consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- garantire l'attuazione di tutte le misure necessarie a non arrecare nocumento agli insediamenti più prossimi con la diffusione di rumori, polveri o esalazioni, rendendosi fin da subito disponibili ad incrementare le misure di mitigazione esistenti e proposte qualora non risultassero sufficienti;
- richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti una corrispondente voce a specchio nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti nel rispetto della decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato III alla direttiva 2008/98/CE;
- caratterizzare i rifiuti in uscita dall'impianto destinati allo smaltimento che dovranno fare riferimento al D.Lgs. 205/2010 "Recepimento della direttiva CEE 98/2008" e al D.M. 27/09/2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e s.m.i.;
- garantire una corretta viabilità interna all'impianto sia veicolare che pedonale anche attraverso specifica segnaletica;
- prevedere apposita area dedicata di dimensioni contenute destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, non verificabili all'atto dell'accettazione in ingresso all'impianto;
- verificare, successivamente alla messa a regime, avvalendosi di tecnico competente in acustica ambientale, i livelli di rumore post-operam preventivamente stimati. In caso di difformità da quanto preventivamente stimato la ditta dovrà presentare, ai sensi della L. R. Lazio n. 18/01, alla Città metropolitana di Roma Capitale nuova documentazione di impatto acustico ambientale attestante gli interventi di bonifica acustica posti in essere, corredata di quanto necessario per consentire all'Ufficio competente comunale di esprimere il parere di competenza;
- rispettare quanto prescritto nel parere rilasciato in data 19/02/2019 con prot. 27906 dal Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione (Allegato 2);
- prima della messa in esercizio la ditta dovrà:
  - produrre documentazione attestante la disponibilità dell'area in esame per tutta la durata dell'autorizzazione (10 anni) maggiorata di anni 2, a far data dal rilascio del presente provvedimento;
  - relativamente al serbatoio mobile contenente gasolio su autocarro, presentare copia della richiesta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di prevenzione incendi ovvero dichiarazione che l'attività non è soggetta a controllo dei VV.FF. ai sensi del DRR 151/2011;
  - presentare, a firma del Rappresentante Legale, la documentazione in originale attestante il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge sia in capo alla società che al Responsabile Tecnico;
  - fornire documentazione comprovante l'autorizzazione vigente da parte del Comune di Civitavecchia per lo scarico in fognatura comunale delle acque reflue e di pioggia provenienti dall'impianto di gestione rifiuti.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le prescrizioni di cui sopra potranno essere modificate a seguito di variazioni apportate alla migliore tecnica disponibile nonché alla situazione ambientale locale.



Protocollo: CMRC-2019-0057093 - 2019-04-05 07:15:01

In autotutela si potranno introdurre ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Le prescrizioni della presente autorizzazione potranno essere modificate, prima del termine di scadenza, e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili.

La violazione della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e/o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento può comportare la sospensione o la revoca dell'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 c. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante dovrà attenersi alla normativa ambientale, sanitaria e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il presente atto è rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008 e non esonera la società dall'acquisizione di altre autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari al corretto svolgimento dell'attività in questione.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla ditta ed alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, al Comune di Civitavecchia, all'ASL ROMA 6 ed al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del D.Lgs. 152/06, attraverso il Catasto telematico e secondo gli standard concordati con ISPRA, al Servizio 2 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche" ed al Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" del Dipartimento IV "Tutela e Valorizzazione Ambientale" della Città metropolitana di Roma Capitale per i relativi adempimenti di competenza, oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale della Città metropolitana di Roma Capitale nella sezione "Albo Pretorio Online".

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

**IL DIRIGENTE**  
**Dott.ssa CAMUCCIO Paola**

